ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Giovedì 29 Ottobre 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 495, Salone d'Informazioni: N. 801. — N. 9785

La crisi austriaca inasprita.

I disordini in Boemia.

I dissensi nel ministero

Verso un gabinetto cristiano-sociale?

VIENNA 28 (N). In seguito ai gravi fatti avvenuti ieri a Praga il presidente dei ministri barone Beck risolvette di ritornare ancora entro la notte a Vienna. Già da Budapest egli aveva pure invitato i ministri per stamane alle 8 a un consiglio, ma appena arrivato, stamane alle 7, a Vienna, il barone Beck, dopo letti i rapporti giunti nella notte da Praga, fece sospendere il consiglio, avvertendo però i ministri di tenersi pronti per l'eventualità che il consiglio si tenesse entro la giornata. Dipenderà dal contegno della popolazione di Praga nella giornata odierna se il Governo si deciderà o no a proclamare lo stato d'assedio.

Non si va errati supponendo che le esitanze del barone Beck prima di ricorrere all'«ultima ratio» contro la città di Praga derivano dai riguardi per le gravi conseguenze politiche che la proclamazione dello Stato d'assedio trarrebbe seco. Non soltanto i deputati e i ministri czechi, ma anche singoli ministri non czechi protestano recisamente contro l'applicazione di un provvedimento così grave, prima che il Governo provinciale della Boemia non abbia esperimentato tutti i mezzi per pacificare la popolazione e ristabilire condizioni normali. Quindi il luogotenente di Praga dovrebbe sospendere anzitutto il diritto di coalizione, vietare provvisoriamente agli studenti di portare distintivi in pubblico, e proibire inoltre, pure temporaneamente, la passeggiata degli studenti sul Graben. Si osserva che queste proibizioni guarentirebbero meglio il ritorno della tranquillità a Praga che non la proclamazione dello stato d'assedio, la quale potrebbe produrre un fermento in tutta la popolazione czeca della Boemia.

I ministri tedeschi dichiarano invece di fronte alla possibilità di un divieto della passeggiata e dei distintivi agli studenti tedeschi che essi vi risponderebbero immediatamente rassegnando le dimissioni. Qualora dunque a Praga non subentri calma perfetta sono imminenti le dimissioni di tutto il ministero. Si formerebbe anzitutto un ministero di impiegati con alla testa il barone Beck oppure il barone Bienerth, al quale gabinetto di transizione succederebbe poi dopo breve tempo un gabinetto parlamentare con spiccato carattere cristiano-sociale.

I negozianti di Praga contro lo stato d'assedio

E' giunta qui da Praga una deputazione di negozianti tedeschi e czechi, i quali si recarono dal presidente dei ministri, dal ministro degli interni e dal ministro nazionale czeco per protestare contro l'intenzione di proclamare lo stato d'assedio a Praga, poichè da tale misura gli interessi materiali della città verrebbero danneggiati enormemente.

L'eccitazione a Praga

Arresti in massa

PRAGA 28 (N). Durante la notte gruppi di czechi, inseguiti dalla polizia e dalle truppe, continuarono a percorrere le vie dei sobborghi, fracassando insegne tedesche e spezzando e sassate finestre e vetrine di tedeschi.

Durante i disordini di ieri furono anche strappate parecchie aquile imperiali dalle insegne dei notai e degli uffici. I giornali czechi insistono ora nell'invocare il divieto della passeggiata provocatoria degli studenti, nonchè dei distintivi tedeschi nazionali.

Stamane, ad onta della minaccia dello stato d'assedio, si formarono di nuovo assembramenti sul Graben. A una certa ora il Graben era ancora più affollato di ieri. Un centinaio di gendarmi però, con la baionetta inastata, mantennero l'ordine e sgombrarono il Graben, preservando qualche gruppo di studenti tedeschi dall'essere malmenati.

In altri quartieri della città invece gli studenti tedeschi furono malmenati, atterrati e percossi a sangue.

Nel corso del pomeriggio furono fatte due razzie per arrestare elementi noti per la loro inclinazione a commettere eccessi: si arrestarono complessivamente 130 individui, per la maggior parte disoccupati. Inoltre nel corso della giornata furono praticati 40 arresti singoli. Finora la serata è trascorsa tranquilla.

Per l'ordine in provincia

In parecchie città e distretti di campagna in cui ieri e nei giorni precedenti si verificarono degli eccessi i capitani distrettuali ricevettero l'incarico di influire specialmente sui borgomastri, perchè le rappresentanze comunali provvedano con tutti i mezzi che stanno a loro disposizione ad impedire gli eccessi nazionali e le dimostrazioni che di solito li precedono. Qualora gli eccessi continuassero e si estendessero si dovrebbe proclamare lo stato d'assedio.

Violente dimostrazioni in provincia

AUSSIG 28 (B). Ieri avvennero in questa città degli eccessi inaspettati, ai quali diedero origine il preteso arresto del deputato Licka ed i fatti di Praga. Vennero rotte da 50 sino a 60 finestre della Beseda e 6 della Banca di credito di Praga. Le vetrine dei negozi del fornaio Holub e di alcuni macellai czechi furono frantumate.

Dopo questi eccessi si tennero dei discorsi sulla piazza del mercato.

Il pubblicista Patzelt parlò dei fatti di Praga ed invitò quindi la folla a sciogliersi. Anche a Kramel presso Aussig avvennero eccessi, durante i quali alcune case furono danneggiate.

BRUEX 28 (N). Ieri verso le 8 di sera, una gran folla di gente si radunò nelle vie e fece delle dimostrazioni al canto della «Wacht am Rhein». I tentativi di penetrare nella «Beseda» ed in altri edifici czechi non riuscirono. In fondo alla Komotauerstrasse dei gruppi di tedeschi-nazionali, socialisti e czechi vennero alle mani. Non vi fu però alcun ferito. Un impiegato del Capitanato distrettuale, che accorse con la gendarmeria, venne colpito da un sasso; lo stesso accadde ad un dimostrante. Infine i dimostranti vennero dispersi. Due persone furono arrestate.

All'una di notte ritornò la calma.

Al mattino si trovarono parecchie insegne insudiciate con catrame. Il Consiglio municipale, d'accordo col Capitanato distrettuale, pubblicò un manifesto ammonendo alla calma. La polizia comunale procedette nel modo più energico contro i dimostranti.

Anche stasera ad onta delle rigorose misure prese per il mantenimento dell'ordine, avvennero nuovi tumulti e conflitti tra czechi e tedeschi. Da parte degli czechi furono tirate delle revolverate che ferirono leggermente tre tedeschi.

TETSCHEN 28 (B). Nonostante gli ammonimenti dei borgomastri di Tetschen e di Bodenbach, iernotte le dimostrazioni si ripeterono in misura ancor maggiore. Vennero frantumate tutte le finestre della scuola czeca e del Narodni Dom. La gendarmeria dovette procedere alla baionetta.

BOEHMISCH LEIPA 28 (B). Anche qui si ripeterono le dimostrazioni, ma in molto maggiori proporzioni. Circa 2500 persone girarono cantando per la città, tentando parecchie volte di penetrare nella «Beseda» ed in altri edifici czechi. Vennero però sempre respinti dalle guardie di polizia. Da ultimo i gruppi dei dimostranti frantumarono parecchie finestre di un'osteria, dove erano raccolti molti socialisti. Vennero rotte anche parecchie lastre delle finestre della redazione del «Volksbote». Si fecero parecchi arresti.

TEPLITZ 28 (B). Qui ebbero luogo delle dimostrazioni di non grande entità. Una cinquantina circa di giovani girarono per la città cantando inni nazionali. Il loro numero s'accrebbe a poco a poco a circa 200. I dimostranti tentarono di penetrare sino alla «Beseda», però questa era difesa, come altri edifici czechi, dalla polizia. I dimostranti vennero poi dispersi.

IL BILANCIO UNGHERESE

BUDAPEST 28 (B). La commissione finanziaria della Camera dei deputati ha incominciata la discussione del bilancio pro 1909.

L'Italia non cede corazzate alla Grecia

ROMA 28 (N). Il corrispondente della «Tribuna» da Atene telegrafa che l'ufficioso «Axti» smentisce la notizia pubblicata da qualche giornale europeo, che il Governo italiano avrebbe l'intenzione di cedere alla Grecia l'incrociatore «Pisa». La «Tribuna» aggiunge che anche al Ministero della marina la cessione della nave «Pisa» alla Grecia viene assolutamente smentita.

I funerali di Giuseppe Biancheri

TORINO 28 (N). I funerali dell'on. Biancheri sono riusciti imponentissimi. Folla numerosa si assiepava lungo tutto il percorso del corteo funebre. La giornata magnifica ha favorito il concorso del pubblico veramente straordinario. Prestavano il servizio d'onore tutte le truppe del presidio, che con bandiere e musiche facevano ala lungo il percorso. Alle 15.40 il feretro, trasportato dagli impiegati dell'ordine mauriziano, fu deposto sul carro funebre di prima classe a quattro cavalli. Sul feretro fu deposta una corona della regina madre, composta di garofani rosa e crisantemi, e nastro nero portante la scritta: «Margherita, Regina madre». Alle 15.45 il corteo si mette in moto. Il carro è preceduto dal clero e da una grande corona dell'ordine mauriziano, portata a braccia. Tengono i cordoni a sinistra: Marcora, Facta in rappresentanza di Giolitti, il consigliere della Corte di Cassazione Giovannini, Usseglio, primo ufficiale dell'ordine mauriziano, e i sindaci di Torino e di Ventimiglia; alla destra: il principe Fabrizio Colonna in rappresentanza del Senato, il ministro Casana in rappresentanza del Governo, Aubry in rappresentanza del ministro della marina, Boselli, il generale Barbieri, comandante del corpo d'armata, e Mazzabò, vice-presidente della deputazione provinciale di Porto Maurizio. Segue un impiegato dell'ordine mauriziano portante su un cuscino le insegne dell'ordine dell'Annunziata e le altre decorazioni dell'estinto. Quindi vengono i parenti, il duca degli Abruzzi e numerose altre autorità, deputati, senatori, consiglieri comunali, associazioni garibaldine in camicia rossa, ecc. Tra le numerose bellissime corone deposte su due carri che seguivano il carro funebre, si notano quelle della città di Roma, di Torino di Ventimiglia, della Camera, ecc. Il corteo procede lentamente verso la chiesa di San Secondo, ove la salma riceve l'assoluzione. Quindi il corteo si dirige verso la stazione, ove il feretro viene trasportato in un vagone funebre. Per espressa volontà del defunto non si pronunciarono discorsi. Alle 20.5 la salma è partita per Ventimiglia, accompagnata nell'attiguo scompartimento dai famigliari.

Clamorosa dimostrazione delle suffragiste

alla Camera dei Comuni

LONDRA 28 (N). Stasera verso le 8 alcune suffragiste seppero introdursi nella tribuna delle signore della Camera dei Comuni. Esse gridarono ad un tratto «il voto per le donne!» e appesero all'esterno della tribuna un grande manifesto. Allorchè si volle allontanarle, si vide che esse si erano fatte legare con catene di ferro alla ringhiera della tribuna. Si dovette limare un tratto della ringhiera per poi liberarle dalle catene che le tenevano legate alle braccia ed ai piedi. La tribuna delle signore resta chiusa fino ad ordine contrario.

Dopo che le donne erano state allontanate, si alzò un uomo in un'altra galleria, e gridò: Io domando giustizia per le donne, e gettò poi degli opuscoli nell'aula. Si fece allontanare anche costui. Ripresa la seduta, si alzò un altro tra il pubblico, che gridò pure: Fate giustizia alle donne ed ai disoccupati.

Una delle suffragiste è quella stessa che durante la campagna elettorale di Curchill, non lo lasciava parlare suonando incessantemente in tutte le sue adunanze elettorali una campana. Mentre avvenivano nell'aula questi incidenti, altre suffragiste facevano baccano nell'atrio. Esse furono fatte uscire.

I REALI DI SPAGNA A SARAGOZZA

SARAGOZZA 28 (B). Re Alfonso e la regina Vittoria arrivarono qui ieri.

La nuova costituzione persiana

TEHERAN 28 (Soc. cabl. ted.) Per domani si attende la promulgazione di un nuovo regolamento elettorale. Il nuovo Parlamento, composto di una Camera e di un Senato, sarà consultivo. Ogni 50.000 abitanti maschi eleggeranno un deputato. In tal modo Teheran avrà 4 deputati, di fronte a 32 secondo il vecchio sistema elettorale. A Teheran regna la calma.

La strage di una macchina infernale

diretta all'ex-governatore di Tabris

TABRIS 28 (Ag. pietrob.). A Miranda iersera nella casa del governatore Sciugiarisams il quale a Tabris aveva combattuto alla testa dei partigiani dello scià, esplose una macchina infernale pervenutagli per la posta da Tabris. Undici persone rimasero uccise. Anche il governatore e suo figlio sono tra le vittime.

Le pratiche della Serbia presso le potenze.

L'Austria ha sgombrato il Sangiaccato.

Le domande della Serbia

La situazione secondo un diplomatico

COSTANTINOPOLI 28 (N). Nei circoli locali si commenta molto favorevolmente la smentita, partita dalla Porta, delle aspirazioni serbe su territorio turco. La diffidenza osservata finora di fronte alle domande di compensi da parte della Serbia e del Montenegro va scomparendo; alcuni vanno anzi già tanto oltre da parlare di una prossima intesa.

Siccome nei circoli della Porta si mantengono in proposito nel più assoluto riserbo, limitandosi soltanto ad affermare che la Serbia si manterrà tranquilla, avvicinai un diplomatico serbo, per avere qualche schiarimento sulla situazione.

— Non si può parlare ancora di un'intesa fra noi e la Turchia - mi disse - perchè le nostre trattative continuano; d'altronde noi non miriamo ad altro che a dissipare le diffidenze che qui a Costantinopoli si era tentato di sollevare contro di noi. La Serbia ripone tutte le sue speranze nella nuova èra in Turchia e confida che i propri connazionali sudditi turchi saranno rispettati. L'accordo fra le due potenze non potrà che migliorare la loro posizione.

Per quanto riguarda poi la situazione generale nei Balcani, Serbia e Turchia hanno pure tutto l'interesse di procedere concordi. La Serbia fu colpita al cuore dall'annessione della Bosnia-Erzegovina da parte dell'Austria, e non può adagiarvisi tranquillamente; essa deve riuscire a spezzare in qualche modo il cerchio di ferro che l'Austria le ribadisce intorno; deve poter dare la mano ai fratelli del Montenegro.

Ma se questo è per noi un eminente interesse nazionale, non minore interesse dal punto di vista politico vi ha anche la Turchia. Questa sa benissimo che se l'Austria sgombera il sangiaccato di Novibazar e vuol garantirle il possesso, tenendo per sè tutta la Bosnia, l'Austria lo fa non tanto per rendersi così più gradita alla Turchia, ma per tenersi aperta la via all'Egeo, l'antico sogno ora rinnegato a parole dalla diplomazia austriaca, ma di fatto sempre ancora accarezzato. Non è dunque evidente che ora gli interessi turchi collimano con quelli della Serbia? L'unione territoriale fra la Serbia e il Montenegro sarebbe un valido antemurale anche per la Turchia, ed è certo che questa preferirebbe il nostro vicinato a quello dell'Austria, di cui conosce le aspirazioni.

Per le stesse ragioni l'Austria non vuol saperne, ma noi non disperiamo ancora dell'esito delle nostre pratiche presso le potenze firmatarie del trattato di Berlino, concluse il diplomatico: l'Europa, crediamo, può avere nel presente momento ben maggior fiducia in noi che non nel nostro avversario, che tende ad asservirci. Noi dunque speriamo ancora di non essere costretti a por mano alla spada per l'ultima resistenza.

Le trattative fallite

Il «Moniteur Oriental» dice che, secondo notizie da fonte bene informata, la Serbia chiederebbe i seguenti compensi: una lista di territorio della Bosnia per la Serbia ed una lista di territorio dell'Erzegovina per il Montenegro e la rettificazione di certi punti del confine. La Serbia domanderebbe perciò l'appoggio della Turchia. Qualora queste domande non fossero esaudite, la Serbia chiederebbe l'autonomia per la Bosnia. Se anche ciò le fosse rifiutato, essa invaderebbe mediante bande i paesi occupati dall'Austria-Ungheria. Il giornale dice che la missione di Novakovic può essere considerata come fallita.

La missione di Novakovic

Novakovic, intervistato dallo «Stambul», disse d'essere venuto in missione ufficiosa per appoggiare l'azione di Nenadovic, la quale concerne problemi economici e in particolare la costruzione della ferrovia per l'Adriatico, che costituisce una questione vitale per la Serbia. Inoltre la Serbia desidera un pezzo della Bosnia annessasi arbitrariamente dall'Austria-Ungheria. Il Novakovic stigmatizzò in termini molto vivaci la violazione del trattato di Berlino da parte dell'Austria, e disse di dubitare che le potenze l'approvino: la Serbia non dimenticherebbe mai l'ingiustizia usatale. Lo sdegno per questa ingiustizia è anche la cagione delle attuali manifestazioni serbe contro l'Austria.

Riguardo al suo colloquio con Kiamil pascià e con Tevfik pascià, Novakovic disse che essi si limitarono ad ascoltare. I turchi attualmente sono molto riservati. Il granvisir promise però di riceverlo ancora alcune volte. Alla domanda se egli sia investito di poteri anche dal Montenegro, Novakovic rispose che esiste un'intesa perfetta fra i due paesi e che egli agirà di conserva con Gregovic, agente diplomatico del Montenegro a Costantinopoli.

I serbi invocano l'aiuto della Russia

Iovanovic al presidente della Duma

BELGRADO 28 (N). Da tutto il paese, ma in particolar modo da Belgrado, furono mandati oggi molti dispacci alla Duma russa, in cui la si prega di interporsi perchè la Russia soccorra generosamente i popoli serbi nella lotta per la loro esistenza. Il presidente della Scupcina telegrafò al presidente della Duma. Nel telegramma Jovanovic dice di parlare in nome dei rappresentanti del popolo serbo gravemente angustiato, e fa rilevare che i serbi della Bosnia-Erzegovina furono quelli che impegnarono la lotta sanguinosa per la grande liberazione slava, e furono poi affidati all'amministrazione austriaca che non compì la sua missione, ed anzi con la violenza, e contrariamente alla volontà dei popoli della Bosnia-Erzegovina, annettè all'Austria-Ungheria questi due paesi. I serbi della Serbia e del Montenegro sono risoluti ad opporsi all'esecuzione di questo atto di violenza e sperano nell'aiuto della Russia. Il presidente della Scupcina chiude il suo dispaccio con le parole: Se ai serbi dovesse toccare la sorte di rimanere vinti nella guerra per la libertà, essi grideranno però sempre «evviva la czar Nicolò, evviva la Duma, evviva il popolo russo».

Un'altra dimostrazione a teatro
I volontari si addestrano

Iersera in occasione della rappresentazione del dramma «Pera Segedinac» si ripeterono al Teatro nazionale le dimostrazioni contro l'Austria-Ungheria. Oggi nello stesso teatro si producono due cantanti russi. Domani si rappresenta di nuovo il «Pera Segedinac».

Re Pietro assistette oggi alle manovre della guarnigione di Belgrado, che si svolgono fra qui e Grotzka. I giornali recano che fra giorni incomincerà l'addestramento militare dei volontari arruolati riconosciuti atti alle armi.

L'inviato serbo a Vienna fu incaricato di protestare contro la trattenuta di spedizioni di armi e munizioni e di chiederne la loro consegna.

Dimostrazione turcofila

In occasione del banchetto datosi all'«Hôtel Moskva» in onore degli impiegati di dogana turchi si fecero grandi dimostrazioni a favore della Turchia, dell'Inghilterra e della Russia.

Uno scontro fra una banda bulgara e i turchi

I giornali serbi registrano, sulla base d'informazioni fornite da viaggiatori giunti stamane, la voce secondo cui ieri al confine turco-bulgaro sarebbe avvenuto uno scontro sanguinoso fra una banda bulgara penetrata in Macedonia e truppe turche: queste avrebbero inseguito la banda fin su territorio bulgaro.

L'apertura della Duma

Agitazione in favore della Serbia

PIETROBURGO 28 (N). Stamane fu inaugurata la nuova sessione della Duma. I socialisti non intervennero alla seduta.

Il segretario legge anzitutto i titoli dei 204 progetti di legge presentati. Si passa quindi alla discussione di un'interpellanza, firmata da 87 deputati, riguardante il seguente fatto: Iersera il prof. Pogadin tenne al club politico una conferenza sulla Bosnia, l'occupazione da parte dell'Austria-Ungheria e l'annessione, in cui attaccò violentemente la politica a.-u. Malgrado che alla conferenza assistessero il presidente della Duma e molti deputati, parecchi dei quali avevano chiesto la parola, la polizia vietò la discussione. Gli interpellanti chiedono ora la ragione di tale divieto.

Maklakoff (cadetto) dice che questo divieto non è spiegabile ed offende il sentimento nazionale russo. Propone l'urgenza, ch'è accolta all'unanimità.

Si fissano quindi le prossime sedute per lunedì, mercoledì e venerdì.

Nei circoli della Duma si assicura che il conte Bobrinski intende formare una deputazione della Duma, la quale dovrebbe chiedere un'udienza allo czar per esporgli la necessità di correre in aiuto dello slavismo minacciato.

Il Montenegro pronto a tutto
Un dispaccio di Nicola allo czar

Il principe Nicola di Montenegro ha mandato allo czar il seguente telegramma: Sono sempre stato finora un figlio ubbidiente della Russia, ma se essa non protesta contro il torto usato ai popoli balcanici, sarei costretto ad essere un figlio disobbediente, anche a costo di essere considerato come un figlio indegno.

Il «Birschewja Viedomosti» viene a sapere da fonte autentica che il Ministero degli esteri ricevette una nota montenegrina in cui è detto: Se il Gabinetto di Pietroburgo non appoggerà la giusta domanda del Montenegro circa le richieste di un compenso territoriale, il Montenegro potrebbe prendere una decisione inconsulta, senza calcolare ulteriormente sull'appoggio amichevole verso la Russia.

L'arrivo del principe Giorgio a Pietroburgo

Il principe ereditario di Serbia è arrivato qui stasera. Alla stazione s'erano raccolte molto tempo prima dell'arrivo del treno parecchie centinaia di persone, tra cui molti studenti e signore dal tipo sud-slavo, per salutare il principe. Il presidente della Duma ed il sindaco non erano comparsi. Nel pubblico v'era l'intenzione di rivolgere al principe un discorso, ma questa intenzione fu sventata dalla gendarmeria, che spinse i dimostranti fuori della stazione. Dovettero uscire dalla stazione persino i deputati della Duma comparsi. La folla vide il principe solo un istante, mentre usciva dalla stazione per salire in carrozza. Il principe portava l'uniforme di ufficiale della guardia serba. Egli fu salutato da fragorose grida di «zivio» e di «slava».

Il principe sarà ricevuto domani a Peterhof.

I deputati della Duma che furono fatti allontanare dalla stazione all'arrivo del principe vogliono presentare alla Duma per questo fatto una protesta. Sono progettati dei comizi panslavisti.

Il discorso del trono al Sobranje

SOFIA 28 (N). Il Sobranje fu inaugurato oggi con un discorso del trono in cui il re ricorda la proclamazione dell'indipendenza, compiuta da lui con l'unico ideale del popolo bulgaro e per salvaguardarne gli interessi. Ringrazia la nazione per aver accolto con tanto entusiasmo tale proclamazione.

Per quanto riguarda la questione della ferrovia orientale la politica economica generale della Bulgaria, e la sua politica ferroviaria specialmente, nonchè gli interessi della difesa del paese, minacciati, richiedevano assolutamente che tutte le linee ferroviarie del territorio bulgaro fossero riunite nelle mani dello Stato. Partendo da questo punto di vista il Governo decise di assumere l'esercizio delle ferrovie orientali, comunicando all'amministrazione che si sarebbe tenuto conto dei suoi diritti e delle sue domande di risarcimento, se giustificate.

Il discorso del trono continua dicendo che nei suoi sforzi rivolti a consolidare la propria posizione internazionale e di elevarsi al grado di Stato indipendente col diritto di determinare la propria politica la Bulgaria può contare di trovare ben disposte tutte le grandi potenze. Il re confida specialmente nell'appoggio della liberatrice della Bulgaria, e constata con gioia speciale le accoglienze solenni e gentili preparategli dall'imperatore d'Austria, le quali sono una prova della buona disposizione della Monarchia a. u.

Il discorso del trono conclude chiedendo al popolo di approvare i compiti e le azioni imposte da seri avvenimenti politici.

Dopo la lettura del discorso del trono il Sobranje tenne la sua prima seduta nella quale il presidente dei ministri lesse ancora una volta il manifesto col quale si proclamò l'indipendenza della Bulgaria a Tirnovo. Prossima seduta venerdì. I diplomatici stranieri non assistettero all'inaugurazione del Sobranje.

L'importanza dell'incontro

fra gli imperatori di Germania e d'Austria

VIENNA 28 (N). La «Zeit» reca: I circoli diplomatici vedono nell'imminente incontro fra l'imperatore Guglielmo e l'imperatore Francesco Giuseppe più che una semplice conferma delle relazioni d'amicizia fra i due monarchi e i due Stati; quest'incontro equivarrebbe a una solenne affermazione della perfetta solidarietà politica esistente fra i due Stati di fronte alla questione d'Oriente, e sarebbe una smentita delle voci di screzi fra la Germania e l'Austria-Ungheria per la questione dell'annessione della Bosnia-Erzegovina.

La «Wiener Allg. Zeitung» dice che la visita che l'imperatore Guglielmo farà all'Imperatore d'Austria il 7 novembre non manca certo d'importanza politica; sarebbe però un errore supporre che l'imperatore Guglielmo abbia l'intenzione di fungere da intermediario fra la Russia e l'Austria-Ungheria circa il programma della conferenza, e venga per esercitare pressioni sull'Austria-Ungheria per farle accettare questo o quel punto del programma. Il Governo germanico, che conosce perfettamente il punto di vista dell'Austria, ha già dichiarato che esso parteciperà alla conferenza soltanto qualora anche l'Austria-Ungheria vi si facesse rappresentare.

Contro il boicottaggio dei commessi viaggiatori in Serbia

La «Zeit» reca che la presidenza della Federazione centrale dei negozianti austriaci ha diretto una petizione al ministro degli esteri e al ministro del commercio, per protestare contro il boicottaggio dei viaggiatori di commercio austriaci da parte delle autorità doganali e postali serbe. La Federazione centrale chiede un'adeguata soddisfazione, mediante l'intervento energico del Governo a.-u. presso il Governo serbo.

La risposta di Fallières

all'autografo imperiale

Il «Corr. Bur.» ha da Budapest: L'ambasciatore francese Crozier fu ricevuto all'una pom. dall'imperatore in udienza speciale nel castello reale. L'ambasciatore aveva l'incarico di consegnare all'imperatore un autografo del presidente della repubblica, tenuto in termini cordialissimi. Il «Cor. Bur.» apprende che vi sono espressi anzitutto i ringraziamenti per la comunicazione dell'annessione della Bosnia-Erzegovina, e quindi l'assicurazione che la repubblica, cui stanno a cuore gli interessi generali dell'Europa e il mantenimento della pace, farà il suo possibile per raggiungere un'intesa, guidata in questi sforzi dai sentimenti di cordiale simpatia di cui sono animati i due Governi di Vienna e di Parigi.

In Bosnia si temono incursioni di bande

SERAJEVO 28 (N). Il nuovo corpo di truppa per la Bosnia-Erzegovina è già formato. Si compone di 1300 uomini, con undici squadre, ciascuna delle quali comandata da tre ufficiali. Le autorità al confine sarebbero molto inquiete per il timore di invasione da parte di bande. Finora però al confine tutto è tranquillo, in nessun punto avvengono conflitti.

La missione montenegrina ha lasciato Roma

ROMA 28 (N). Stasera il presidente del Consiglio del Montenegro Tomanovic è partito per Bari e il deputato montenegrino Popovic per Parigi. La missione montenegrina dopo aver lasciata la carta da visita a Giolitti, a Tittoni e all'ambasciatore di Turchia, lasciò Roma.

Lo sgombero del Sangiaccato

PLEVLJE 28 (N). Iersera ebbe luogo al casino militare un banchetto di congedo agli ufficiali a.-u., cui parteciparono il comandante militare turco e circa una sessantina di ufficiali. Oggi la guarnigione a.-u. parte da Plevlje. Con ciò sarà compiuto lo sgombero del sangiaccato di Novibazar.

La famiglia Danglard

Riproduzione vietata. (50)

E nulla vi tratterrà presso di me, nemmeno quell'amicizia che nasce dall'amore, nemmeno la stima che nasce dall'amicizia! So chi sono, Piero, Ahimè! non sono altro che una povera creatura, caduta nell'abbiezione. In che stima potete tenermi?... Una volta che il capriccio della vostra fantasia sarà soddisfatto, andrete in traccia di altri amori e mi dimenticherete per una nuova amante... Ed io, di cui l'amore per voi non svanirà mai, lo sento, io quando piangerò, derelitta, non avrò nemmeno il conforto di pensare che nel vostro cuore rimanga il ricordo di una Maria rispettata, malgrado l'abbandono di sè stessa.... Potrete sempre dirvi che quello che avete ottenuto prima... Eppure, oh Piero!, quegli altri m'avevano avuta con l'oro.... Il mio cuore non avrà appartenuto ad altri che a voi...

Essa parlava con profonda malinconia, due lagrime le scorsero sulle guancie.

Egli attirò verso di sè quel visino pallido e raccolse con le labbra le sue lagrime.

E siccome essa continuava a piangere, egli la accarezzò dolcemente sussurrandole all'orecchio delle parole d'amore, procurando di confortarla, di acquietarla.

— Vedi, Piero - disse ella, rasciugandosi gli occhi con un gesto infantile - non voglio essere tua che quando avrò mutato vita, quando avrò meritato di essere amata come tu ami.

— Che conti di fare?

— Ascoltami bene! Ci vorrà così poco per diventare felici! Resteremo in Italia per alcuni mesi, l'uno vicino all'altra, da buoni amici prima di diventare amanti. Durante questo tempo, a Parigi mi dimenticheranno; quando ci tornerò sarò quasi una ignota. Allora, siccome non voglio serbare nulla di ciò che mi racconterà la mia vita passata, venderò la mia palazzina, le gioie, i mobili, i quadri, tutto... Pagati i miei debiti prenderò a pigione un appartamentino a Passy o ad Auteuil. Lavorerò. Sai che sono molto esperta nel lavorare. Tu tornerai da tuo padre che non devi abbandonare per troppo tempo. Porta sfortuna affliggere i genitori. Vivrai con lui e con me. Io sarò bella nelle mie umili vesti di rigatino come lo sono oggi nei miei abbigliamenti sfarzosi. So vestirmi come le più eleganti dame di Parigi e la semplicità non esclude la grazia... Ti va la mia idea?

— Sia, giacchè lo vuoi - disse Piero.

— Allora, Piero mio, quando sarò ridiventata ciò che voglio essere, non avrò più nulla da rifiutarti... sarò tutta tua.

E, abbandonandosi sulle spalle del giovane, gli porse le labbra su cui egli poggiò un lungo bacio.

Essa mise in atto, punto per punto, il suo piano.

I due innamorati passarono parecchi mesi in Italia.

Grazie ai denari avuti da Leopoldo Breton, Piero potè sopperire alle spese e non si trovò impacciato.

Dopo lunga esitanza, aveva così scritto alla madre, obbedendo in ciò ai consigli di Maria, che esercitava ogni giorno maggiore influenza su di lui:

«Mia cara madre, ho molto da farmi perdonare, ma so il tuo amore inesauribile. Eppoi sono certo che quando saprai ogni cosa mi perdonerai. Non essere inquieta. Sono in Italia, sono felice. Arrivederci tra poco. Indovino che mio padre mi accoglierà con sdegno. Riconosco i miei torti; riconosco di meritare i suoi rimproveri. Per questo dunque arrivederci e procura che egli non sia troppo severo!»

Aveva pensato a nominare Giulietta ed a farle chiedere il suo perdono, ma comprese d'essere stato troppo colpevole verso di lei.

Eppoi Maria leggeva la lettera mentre egli la stava scrivendo ed egli non voleva suscitare la sua gelosia nè destare le sue apprensioni.

Non era senza un certo sgomento che egli pensava al ritorno e se la necessità non ve lo avesse costretto avrebbe ritardato quel momento.

Ma cominciava ad avvedersi che ventimila lire non erano inesauribili.

Leopoldo Breton, che aveva mandato denari per la seconda volta senza esitanza, si stancherebbe alla fine di quella parte da zio. Perciò era dunque obbligato di procurarsi altre risorse se voleva evitare l'obbrobrio di vivere a spese di Ravigote.

GIULIO MARY. (Continua).

LA POLITICA ESTERA

alla Delegazione austriaca

BUDAPEST 28 (N). Nella seduta plenaria della Delegazione austriaca si continua la discussione del bilancio degli esteri (vedi «Piccolo della sera» di ieri). Kramars dice che dopo lo sconvolgimento verificatosi in Turchia il Governo a.-u. fu costretto a fare quanto ha fatto. Non si può trovare per ciò una ragione legale, bensì delle ragioni morali. Queste però devono essere create mediante l'instaurazione di un'amministrazione nella Bosnia-Erzegovina, che sia del tutto diversa da quella finora vigente.

Oggi l'oratore non vuole parlare della Germania, perchè nel momento di una crisi non è bene parlare di sistemi politici che determinano la situazione estera. Osserverà però che in questi giorni non soltanto la Germania, ma anche la Francia dimostrò una benevolenza veramente grande verso l'Austria-Ungheria.

Occupandosi poi dell'eccitazione prodotta dall'annessione della Bosnia-Erzegovina, Kramars dice che la stessa fu causata anzitutto dalla falsa politica che si adottò verso queste province, contro la quale gli czechi protestarono ogni anno, affermando che bisognava guadagnarsi i cuori della popolazione. L'Austria però non comprese mai ciò, e non comprese neppure che le popolazioni della Bosnia-Erzegovina possono vivere pacificamente insieme.

L'oratore parla poi della questione slava, e dice ch'essa si avvicina a passi giganteschi. L'Austria però non vi ha nulla da temere, se sarà giusta verso gli slavi, e specialmente se in Ungheria gli slavi non saranno oppressi tanto come ora avviene. L'eccitazione per l'annessione non sarebbe tanto grande se non esistesse il pericolo che la Bosnia sia incorporata all'Ungheria.

L'Austria è posta ora fra le questioni slava e tedesca, e il problema dell'esistenza della Monarchia sta nel modo in cui queste due grandi questioni saranno risolte: se pacificamente o catastroficamente.

Kramars si occupa quindi dell'ostruzione alla Dieta boema e passando a parlare degli avvenimenti in Serbia, dice che nella situazione di questa nulla è stato cambiato e che essa non poteva contare sull'eventualità che l'Austria si fosse ritirata spontaneamente dai Balcani. Se però si considera l'anima dei serbi, se si sa immedesimarsi nei loro pensieri e giudicare soggettivamente la loro situazione, bisogna riconoscere ch'essa è terribile. Essi sono tagliati fuori da tutto il mondo, sono tagliati fuori dal mare, e dipendono dai capricci dei ministri e degli agrari austriaci. Se l'Austria-Ungheria vuol restare sui Balcani e se vuol procurarsi delle simpatie, essa deve conciliarsi i serbi. Non occorre pensare subito a dei compensi, ma si dovrebbe pur dimostrare ai serbi di essere disposti a soddisfarli, e di comprendere la loro situazione.

Sustersic dichiara che la questione slava meridionale è puramente nazionale, e non già confessionale.

Il conte Thun dichiara in nome del suo partito di approvare calorosamente l'annessione, considerandola come un cambiamento puramente formale delle condizioni esistenti di fatto già da trenta anni. Protesta però contro le aspirazioni dell'Ungheria, e desidera che nella Bosnia sia instaurata una giusta amministrazione, ed una rappresentanza autonoma corrispondente alle condizioni del paese, con l'equiparazione nazionale e confessionale.

Nemec dice che la gioia manifestata dalla maggior parte dei delegati per l'annessione non è condivisa dalla popolazione della Bosnia. Protesta però contro le aspirazioni dei serbi, perchè essi non sono neppur capaci di mantenere l'ordine nel proprio paese.

Klofac protesta quindi perchè il presidente ieri lo chiamò all'ordine.

Il relatore marchese Bacquehem esprime la speranza che l'eccitazione contro l'Austria-Ungheria diminuirà allorchè all'estero si apprenderà dalle presenti discussioni che la Delegazione approva quella politica dell'Ufficio degli esteri, che, pur propugnando gli interessi della Monarchia, è rivolta al mantenimento della pace. Ricorda l'amichevole contegno degli alleati e della Francia e dice che si finirà col riconoscere che l'azione della Monarchia, resa necessaria dallo sviluppo delle condizioni, ha servito soltanto all'idea della pace, secondo le tradizioni della politica a.-u.

Durante la discussione articolata il delegato Dobernigg accenna al pericolo slavo. Il bilancio del Ministero degli esteri è quindi approvato, e si passa alla discussione del credito per l'occupazione, relatore Sustersic.

Korosec domanda una curia per i contadini.

Mettal dice che la costituzione bosniaca dovrà essere liberale.

Quindi si chiude la seduta. Nella seduta di domani continuerà la discussione del credito per l'occupazione.

Il conte di Torino fidanzato. LONDRA 28 (N). Si assicura che la principessa Patrizia di Connaught si fidanzerà prossimamente col conte di Torino. La principessa passerebbe al cattolicismo.

Una smentita della Banca agraria croata

ZAGABRIA 28 (U. B.) La Banca agraria croata dichiara falsa la notizia della perdita di 250.000 corone in seguito a differenze di Borsa. Non è neppure vero che il direttore Wanicek sia stato esonerato dal suo posto per la sua gestione degli affari. Il direttore Wanicek fu pensionato esclusivamente per riguardo alla sua salute.

Dividendi

VIENNA 28 (B). Nella odierna assemblea della Società industriale «Prager Eisen» venne accettata all'unanimità la proposta del consiglio d'amministrazione di distribuire dall'utile netto di 18.082.107 cor. un dividendo del 45% e di portare 306.350 cor. a conto nuovo.

VIENNA 28 (B). Nell'odierna adunanza generale della Società montanistica boema venne accettata la proposta del consiglio d'amministrazione di distribuire dall'utile netto di 1.806.170 corone un dividendo del 12%, portando a conto nuovo 171.264 cor.

Audacissima rapina alla russa

in una Banca di Budapest

BUDAPEST 28 (N). Stamane fu commessa qui un'audacissima rapina negli uffici della nuova filiale della Banca commerciale ungherese, a Nuova Pest, in una via animatissima. Ecco come si svolse il fatto: L'ufficio si compone di un'unica spaziosissima sala. Dietro ad un lungo tavolo si trovano gli scrittoi degli impiegati. In questa filiale sono occupati quattro impiegati ed un servo. Quest'ultimo era stato però già mandato nella mattinata alla centrale della Banca. Il direttore della filiale Devetak ed il cassiere Schaffer stavano chiudendo i conti prima del riposo di mezzogiorno, allorchè entrarono nell'ufficio due individui sconosciuti, che a giudicare ai loro vestiti avrebbero appartenuto alla classe operaia migliore, dell'età di circa 35 anni. Uno di questi individui aveva degli occhiali neri. Questi individui si recarono al banco dietro il quale stavano gli impiegati, estrassero dei revolver e li puntarono sugli impiegati dicendo loro in ungherese, ma con una pronuncia stentata, che non dovevano muoversi. Gli impiegati volevano fuggire, ma i briganti sbarrarono loro il passo. Uno degli individui si avvicinò quindi alla cassa. Il tenitore di libri che sedeva presso la cella telefonica, voleva correre al telefono per avvisare la polizia. L'individuo notò questa intenzione e con un pugno gettò l'impiegato contro la parete. Estrasse poi un affilato pugnale, col quale lo minacciò e poi entrò nella cella telefonica e tagliò i fili telefonici. Quindi l'individuo si appressò nuovamente alla cassa e facendo ciò passò presso il praticante Alessandro Stern il quale fece un movimento che destò i sospetti del brigante che gli diede col calcio del revolver un colpo tanto forte che il praticante cadde a terra sanguinante. L'individuo dagli occhiali neri si accostò poi al cassiere e gli ordinò di consegnargli il denaro. Il cassiere mostrò con un cenno la cassa aperta. L'individuo tirò allora fuori dalla cassaforte le banconote e le mise in una borsa, poi prese tutto l'oro e l'argento e lo mise in un sacchetto che aveva con sè. Durante tutta questa scena non fu scambiata una sola parola. Durante lo svaligiamento della cassa entrarono nel locale una dopo l'altra quattro persone che volevano farsi cambiare del denaro. I due briganti le minacciarono col revolver e le costrinsero a stare ferme in un angolo. Allorchè la cassa fu vuotata il brigante dagli occhiali neri prese il sacco col denaro in contanti ed uscì, mentre l'altro brigante rimase nel locale sempre puntando il revolver. Dopo circa cinque minuti l'individuo uscito ritornò, prese la borsa con le banconote ed abbandonò nuovamente il locale. Un minuto dopo lo seguì pure il suo complice, dopo aver minacciato di uccidere chi lo avesse seguito. Passarono ancora alcuni istanti prima che le persone terrorizzate si azzardassero a correre sulla strada chiamando al soccorso.

Finora manca ogni traccia dei ladri.

La telefonia a grande distanza.

ROMA 28 (N). Il «Corriere d'Italia» scrive che il capitano del genio cav. Anzaloni, inventore di un nuovo sistema di telefonia a grande distanza, per il quale non è necessario un impianto speciale, si recherà in questi giorni a Parigi per eseguire esperimenti della sua invenzione. A detta dei competenti questo nuovo sistema presenta un vantaggio sia dal lato economico come da quello della chiarezza nella trasmissione dei suoni.

Un giornalista dal re Vittorio.

SAN ROSSORE 28 (N). Il re ha ricevuto oggi il comm. Cittadini, trattenendolo oltre quaranta minuti. Il re ha lodato l'opera del congresso degli italiani all'estero, e si è congratulato per l'opera che spiega la «Patria degli italiani» di Buenos Ayres. Il re ha gradito molto il dono dell'album riproducente le principali opere d'arte d'Italia.

L'operaio ferito nel balipedio di Viareggio.

PISA 28 (N). Le condizioni della salute dell'operaio Limann, rimasto ferito dallo scoppio avvenuto nel balipedio di Viareggio, migliorano tanto da far bene sperare della sua salvezza.

Disgrazia automobilistica.

MONACO 28 (N). Oggi è avvenuta presso Traunstein al confine bavarese una grave disgrazia automobilistica. Il capitano Dimes, americano, che da alcun tempo dimorava a Vienna, intraprese con la signora Bettin, cilena, un viaggio in automobile. Egli voleva recarsi in Inghilterra. Presso Traunstein la vettura precipitò giù per una rampa. La signora e lo «chauffeur» rimasero uccisi, il capitano fu ferito gravemente.

Una donna, vestita da uomo, trovata assassinata su un binario.

PALERMO 28 (N). Telegrafano da Marsala: Stanotte un treno, giunto oltre il passaggio a livello di Marsala, e precisamente lungo il muro dello stabilimento vinicolo Maia, investì un individuo sfracellandolo. La notizia si è subito sparsa. Le autorità accorsero sul luogo e con sorpresa constatarono che il cadavere era quello della signora Emilia Vaccaro, vestita da uomo. Dalle indagini fatte risulta che la donna è stata assalita poco di là dal binario e poi gettata sul binario stesso. Presso il luogo del delitto fu trovato un bastone con alcune macchie di sangue. La polizia ha fatto alcuni arresti. Regna grande mistero sul fatto.

42 case distrutte dal fuoco.

BUDAPEST 28 (B). Nel comune di Fölsöstubnia, comitato di Turocs, scoppiò la scorsa notte verso le 11 un incendio che si propagò rapidamente in seguito al forte vento e distrusse 42 case d'abitazione. Il danno supera le 100.000 corone.

Due vagoni precipitati.

STOCCARDA 28 (B). A quanto reca lo «Schwäbischer Kurier» da Friedrichshafen sono caduti nel lago di Costanza da un traghetto due vagoni di tubi con gas destinati per il cantiere di Zeppelin. Un vagone si fracassò completamente, mentre l'altro giace intatto nel lago.

ASTERISCHI

L'altro ieri per la seconda volta l'egregio ing. G. L. Picciola dell'Ufficio tecnico, compì l'ardita discesa nella grotta di Trebicciano servendosi di scala a corda, impiegando complessivamente 17 ore. Scopo della discesa fu quello di cogliere nel presente momento di straordinaria magra i dati idrometrici relativi al fiume sotterraneo che scorre in fondo alla grotta e di proseguire le ricerche sperimentali d'idrologia sotterranea intraprese coi noti splendidi risultati dal prof. Vortmann, dal chimico Timeus del fisicato civico, e dall'ing. Piacentini della sezione idrotecnica comunale. Gli esperimenti si estenderanno prossimamente anche al bacino del Timavo superiore usando altri nuovi mezzi d'indagine.

★

«Velo azzurro», il bel quadro di Glauco Cambon, che fu esposto alla Permanente l'anno scorso e all'Esposizione di Vicenza procurò al suo autore la medaglia di argento, fu acquistato dal Museo Revoltella. Mentre ce ne rallegriamo coll'egregio artista, ci compiacciamo che il Curatorio del Museo faccia sua l'idea lanciata da queste colonne giorni or sono e ribadita ieri stesso, di far parte più larga ai triestini nel Museo.

★

Matrimoni:

La signorina Maria Miclausig col signor Silvio Zenari.

CRONACA LOCALE

I PROPOSITI D'GLI SLOVENI

per le prossime elezioni amministrative

Sono appena iniziati i lavori preparatori per le elezioni comunali e già un partito politico-nazionale ha fatto una manifestazione pubblica sul proprio atteggiamento di fronte alla prima applicazione del nuovo regolamento elettorale. Se anche, pur affrettando i lavori di compilazione delle liste, gli atti elettorali non si potranno svolgere che nella seconda metà della prossima primavera, tuttavia non è inopportuno prendere notizia già fin da ora di questa manifestazione e regolarsi di conformità.

Accenniamo agli sloveni: i quali hanno tenuto domenica scorsa un'adunanza della loro società politica per occuparsi in particolare della nuova legge elettorale per il Consiglio-Dieta e per segnare le linee generali della loro prossima attività elettorale. Fu oratore sulla storia retrospettiva della riforma e sulla sua portata politica generale l'on. Slavik; a parlare più ampiamente invece sui vantaggi che in particolare gli slavi credono di poter trarre dalla nuova legge, fu l'on. Rybar. In un punto i due oratori si incontrarono e quasi si ripeterono. Dissero, cioè, ambidue che la lotta elettorale degli sloveni, sinora quasi sempre ridotta entro i limiti del territorio, doveva essere estesa anche alla città.

Dal tenore del discorso dell'on. Rybar, il suo ragionamento si può riassumere come segue:

«Nel passato noi si poneva candidature per il territorio, disinteressandoci della città. Nel 1895 per la prima volta furono posti candidati sloveni anche nella città e riportammo pochi voti nel IV corpo. Poi nelle elezioni comunali successive ci astenemmo di nuovo dal porre candidati nei corpi cittadini. Ma nelle elezioni per il Consiglio dell'Impero abbiamo documentato la nostra presenza anche nella città.

«Finchè nelle elezioni amministrative non avevano ingerenza i nulla abbienti, la grande massa, – finchè d'altra parte vigeva il sistema della maggioranza relativa per essere eletti, le nostre forze in città non potevano avere alcuna influenza pratica sull'esito delle elezioni. Ma ora le cose sono mutate: non solo si è introdotta la curia a suffragio universale, ma si è divisa la città in distretti. La lotta elettorale sarà quindi per gli elettori sloveni una scuola oltre che un'affermazione; e può venir il momento che anche in qualche distretto elettorale di città risulti eletto qualche sloveno. Anche maggiore è il valore della innovazione circa la maggioranza assoluta che occorre per riuscir eletti. Ecco che non raggiungendo, per la moltiplicità dei partiti, alcun candidato la maggioranza assoluta nella prima elezione, si dovrà procedere al ballottaggio, e in tale caso i partiti dovranno fare i conti anche con noi. Nelle ultime elezioni politiche non si sarebbero avuti i ballottaggi in quasi tutti i collegi di città se non ci fossero stati i nostri voti. Se il partito liberale italiano non avesse deliberato l'astensione dalle elezioni ristrette, l'uno o l'altro dei due partiti in lotta avrebbe dovuto patteggiare con noi. Per indurre i partiti a ricordarsi di noi, a patteggiare con noi, noi dobbiamo prender parte alle elezioni con nostri candidati da per tutto. S'aggiunga a tutto ciò la obbligatorietà del voto introdotta con la nuova legge, e si avranno i motivi per i quali gli slavi devono partecipare alla prossima lotta elettorale anche nei distretti di città.

«Dopo aver deliberato di accedere alle urne nelle prime elezioni come sloveni e solo come sloveni, non abbiamo alcun bisogno di prendere impegni intempestivi circa il nostro atteggiamento nelle eventuali elezioni ristrette. Nelle ultime elezioni politiche alcuni impiegati sloveni si erano prematuramente legati a certi altri partiti (cristiano-sociale) e nel nome di questi partiti furono anche ammessi a formare le commissioni elettorali. Così facendo avvantaggiarono di poco quei partiti; danneggiarono invece noi, diminuendo il numero dei voti sloveni e andando ad accrescere il numero dei voti avversari, che poi, nazionalmente, furono considerati voti italiani.

«Molto importante per noi si è il IV corpo, cioè la curia dei nulla abbienti. Il partito socialista sorgerà a dire che quel corpo appartiene ad esso. E noi gli rispondiamo: che i distretti elettorali sono fatti per gli elettori e non per i partiti. Sono gli elettori che devono decidere come abbiano da votare, ed ogni partito ha uguale diritto di prender parte alla lotta. Come mai si può dimostrare che soltanto il partito socialista rappresenta gli operai? Chi lo ha investito di tale privilegio? Nelle elezioni politiche dell'anno scorso i socialisti di Pola votarono, nel ballottaggio, per l'on. Rizzi; ed ora i liberali italiani si accingono a votare a Pola nelle elezioni dietali per il socialista Ritossa. Per noi la cosa è ormai chiara: giacchè i socialisti si sono uniti coi nostri più fieri avversari, noi non andremo più a cavar le castagne dal fuoco per loro».

Questo, nella sua linea, il discorso dell'on. Rybar, al quale fece plauso unanime l'adunanza slovena. Esso contiene, quindi, il programma tattico degli sloveni per le prossime elezioni amministrative. Giova, a parer nostro, conoscerlo e non trascurarlo negli studi che dovranno precedere alla deliberazione di quello che dovrà essere il programma tattico elettorale del partito liberale-nazionale.

Se non altro, la conoscenza di questi propositi degli slavi rispetto ai corpi e ai distretti della città, deve servire di mònito ed eccitamento a non ritardare la preparazione di una campagna elettorale che già per la novità completa delle basi del suffragio e delle distrettuazioni entro i corpi elettorali, può racchiudere sorprese e ad ogni modo ha bisogno di direttive lucide e di preparazione non affrettata all'ultima ora.

LE INCERTEZZE DEL GOVERNO

nella questione universitaria

La ripresa delle trattative

Abbiamo detto nella edizione serale delle impressioni non molto favorevoli attinte dai deputati italiani recatisi a Vienna a riallacciare le trattative coi fattori interessati al nostro problema universitario. Su questo proposito abbiamo ora per telefono da Vienna le seguenti informazioni:

Alla conferenza tenutasi lunedì fra i deputati italiani che fanno parte della Commissione universitaria, parteciparono gli on. Marani, Faidutti e Bugatto, quest'ultimo in sostituzione dell'on. Conci. Gli altri membri della Commissione scusarono la loro assenza, perchè impediti per varie ragioni di venire a Vienna. I tre deputati non hanno preso naturalmente alcuna deliberazione formale, ma si limitarono a fare delle pratiche a scopo unicamente informativo presso il ministro dell'istruzione dott. Marchet, il rettore dell'Università cons. aulico Exner e i rappresentanti degli studenti italiani. Eventuali deliberazioni definitive furono riservate alla conferenza plenaria della Commissione, che si terrà la settimana ventura.

Nel colloquio avuto dai tre deputati col ministro dell'istruzione, l'on. Marani accennò all'esasperazione che regna fra gli studenti italiani per le continue ingiustificabili dilazioni da parte del Governo. Rilevò che tutte le promesse governative furono finora sempre vane, e che gli studenti italiani ormai di vane promesse non si accontenteranno più. Osservò che l'unica soluzione consisterebbe nell'immediato trasporto della Facoltà giuridica italiana a Trieste e nel riconoscimento degli studi ed esami fatti nel Regno d'Italia.

Il ministro assicurò i deputati delle migliori intenzioni da parte sua e del Governo in genere, attribuendo le titubanze ministeriali alle difficoltà della politica interna. Evitando di addentrarsi in particolari disse che il Governo ha già pronto il progetto per sodisfare i desideri degli italiani, ma che innanzi tutto esso deve assicurarsi l'appoggio di tutti i gruppi parlamentari, al quale scopo è necessario aspettare la prossima riapertura della Camera.

All'osservazione dei deputati che per il riconoscimento degli studi e degli esami fatti in Italia non v'è bisogno d'una legge nè dell'assenso dei gruppi parlamentari, il ministro rispose che i pareri delle varie Facoltà universitarie, anche se in massima non sono contrari al riconoscimento degli studi fatti in Italia, divergono però tutti circa le particolari condizioni alle quali il riconoscimento dovrebbe essere subordinato. Per questa divergenza di pareri non è possibile per ora accordare il chiesto riconoscimento mediante una semplice ordinanza, ma occorreranno ulteriori trattative ed accordi. Conchiuse dicendo che il Governo in ogni modo ha tutta la migliore volontà di addivenire al più presto ad una soluzione della questione universitaria, ma evitò ogni accenno concreto circa i progetti del Governo.

I deputati conferirono anche col rettore dell'Università, che ripetè loro quanto aveva già detto agli studenti italiani, assicurando i deputati dell'appoggio suo, e, per quanto può affermare, anche dell'intero senato accademico.

Oggi i deputati Bugatto e Faidutti (l'on. Marani aveva dovuto ripartire per Gorizia) riferirono ai rappresentanti degli studenti l'esito delle loro pratiche, consigliando gli studenti in pari tempo di approfittare dell'appoggio offerto dal senato accademico, e assicurandoli che l'azione dei deputati sarebbe continuata con energia e perseveranza.

Il rappresentante degli studenti osservò che le semplici promesse non basterebbero più ad impedire eventuali dimostrazioni, e che quindi sarebbe necessario ottenere subito dal Governo almeno il riconoscimento degli studi e degli esami fatti nelle Università del Regno d'Italia, e garanzie sicure che il progetto di legge per la Facoltà giuridica italiana sarà approvato ancora nella prossima sessione parlamentare, altrimenti le dimostrazioni potrebbero essere riprese già entro i prossimi giorni. A ogni modo i comitati universitari di Vienna e di Graz prenderanno ancora deliberazioni nei giorni prossimi.

La «Zeit» reca che fra i deputati e il rettore dell'Università si sarebbe preso un accordo, secondo cui gli studenti italiani quanto prima presenterebbero al rettorato una petizione contenente tutti i postulati nazionali universitari. Questa petizione sarà compilata d'accordo fra un deputato e uno studente.

La seconda Amministr.zione delle imposte

Abbiamo riferito ieri ampiamente sulla ordinanza ministeriale con cui viene istituita una seconda amministrazione delle imposte per la città-provincia di Trieste. In proposito la Direzione di finanza pubblica ora una Notificazione, la quale conferma le nostre notizie di ieri. Ecco alcuni brani della Notificazione:

«In base a Sovrana Risoluzione d. d. 6 aprile 1908 ed a tenore del dispaccio dell'i. r. Ministero delle finanze d. d. 21 ottobre 1908 N.o 69.087 viene istituita per Trieste una seconda Amministrazione delle imposte con la denominazione «i. r. Amministrazione delle imposte Trieste II». Vengono assegnati all'attuale Amministrazione delle imposte che d'ora in poi porterà la denominazione «i. r. Amministrazione delle imposte Trieste I.» i distretti urbani I., II., III., IV., i distretti suburbani IV., V., VI. il Comune catastali di Longera ed i due distretti rurali (Prosecco ed Opicina), mentre all'Amministrazione delle imposte II. vengono assegnati i distretti urbani V. e VI., i distretti suburbani I., II., III., ad eccezione del Comune catastale di Longera.

«L'Amministrazione delle imposte Trieste II. comincerà la sua attività col 1. novembre 1908. La sfera d'azione della nuova Amministrazione delle imposte comprende gli affari concernenti le imposte dirette nei suindicati distretti, fatta eccezione per l'imposta fondiaria, l'imposta industriale speciale nonchè per gli affari esecutivi, i quali ultimi resteranno di competenza dell'Amministrazione delle imposte I.

«Per l'estensione della neoeretta Amministrazione delle imposte Trieste II. viene formato incominciando col biennio censuario 1910-1911, in base ai §§ 13 e 16 della legge d. d. 25 ottobre 1896 B. L. I. N.o 220, un distretto censuario speciale per la III. ed uno per la IV. Classe e viene fissato il numero dei membri della commissione per il consorzio d'imposta della III. Classe a 6 e quello per il consorzio d'imposta della IV. Classe a 9 membri.

«A sede della commissione per i distretti delle Camere di commercio ed industria di Trieste, Rovigno e Gorizia, i quali in base all'ordinanza imperiale d. d. 15 luglio 1899 B. L. I. N.o 147 ed alla notificazione dell'i. r. Ministero delle finanze emanata addì 22 luglio 1899 B. L. I. N.o 148 per l'esecuzione della medesima costituiscono un distretto censuario per la I. classe, nonchè a sede della commissione per il consorzio censuario della II Classe per il distretto della Camera di commercio di Trieste, viene designata l'i. r. Amministr. delle imposte Trieste I.

«In fine in base ai §§ 177 e 179 della legge d. d. 25 ottobre 1896 B. L. I. N.o 220 viene istituita in quest'occasione dal 1. gennaio 1909 in poi per la commisurazione dell'imposta sulla rendita personale una commissione di stima di 18 membri.

«La sede della neoeretta i. r. Amministrazione delle imposte II. sarà nel I. e II. piano della casa N.o 37 del Corso».

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Da Portorose cor. 2. - Mussolina in ribasso, cor. 0.40.

Associazione Patria. Ricordiamo che questa sera, alle ore 8, si terrà la solita conversazione settimanale.

Il rispetto per l'igiene nelle scuole dello Stato. Abbiamo pubblicato in settembre alcuni brani della lettera di un assiduo che descriveva a tinte molto fosche, ma - come avevamo verificato - rispondenti alla triste realtà, le condizioni addirittura disastrose, in cui sono lasciate le scuole dello Stato di piazza Lipsia. Per conto nostro, vi tornavamo su, per incidenza, giorni fa, notando come, se si fosse trattato di scuole del Comune, certo il Governo avrebbe interposto il suo veto contro la utilizzazione di locali tanto antigienici.

L'assiduo torna ora alla carica - sempre a proposito della stessa scuola.

Ecco quello che ci scrive: «Nella sala di ginnastica, la quale è tutt'altro che adatta a questo uso, ma che potrebbe al più essere adibita come deposito di legna o come stalla, in un locale dunque come questo, tetro, oscuro, dove non si vede mai sole e nel quale regna sempre un'aria umida ed un odore di marcito; con le finestre sopra un piccolo cortile interno, dove si custodiscono i bottini del «Koprophor», in tale ambiente - incredibile a dirlo - si allogò da alcuni giorni una classe di fanciulli. Gli occhi e la salute dei medesimi e dei loro maestri ne vengono completamente rovinati. Come può la Luogotenenza adibire un simile ambiente ad uso scolastico?».

Il caso è veramente deplorevole. Se molto meno di questo succedesse in altra scuola, del Comune o di una società, l'Autorità non tarderebbe a ordinare la chiusura della scuola. Chi non sa quanto meticolose sieno le Autorità per gli edifizî scolastici nelle misere campagne e quanti oneri impongano a dei poverissimi Comuni?

Non si troverà modo di ridurre al dovere anche chi in tal modo trascura le più elementari esigenze dell'igiene in una scuola dello Stato, per quanto tedesca?

Associazione Ginnastica. Oggi si faranno le seguenti iscrizioni: Sezione ginnastica: dalle ore 5 alle 6.30 pom., nella ex-Segreteria, allievi nuovi iscritti, di età non inferiore ai 6 anni; - nella sala di musica, alla stessa ora, si continuerà la iscrizione degli allievi che hanno già partecipato alla Sezione ginnastica.

Nella palestra, dalle 5 alle 7 pom. seguirà l'iscrizione alla Sezione ciclistica degli allievi e delle allieve. Per questa sezione la tassa d'iscrizione è di cor. 2. Nella sala d'armi, dalle 7 alle 10, vi sarà lezione di scherma per i soci.

Il concerto della Beneficenza italiana. Nella seconda metà di novembre la Beneficenza italiana darà l'annuale concerto, la cui direzione è stata affidata all'illustre maestro cav. Gialdino Gialdini. Canteranno artisti di chiara fama, quali lo Stracciari, la Rina Giacchetti, l'Anselmi. Il dettaglio del programma non è stato ancora stabilito: vi predominerà però la musica italiana.

La calda simpatia che tutta la cittadinanza ha per l'istituzione umanitaria, e il grande successo ottenuto negli anni passati dai concerti da essa organizzati, danno la certezza che alla bella festa dell'arte e della filantropia i cittadini accorreranno in folla.

La «Lectura Dantis» alla Lega degli insegnanti. Iersera, nella sala della Lega degli insegnanti, il prof. Orazio Chizzola illustrò e lesse il Canto XX dell'Inferno, continuando degnamente il secondo ciclo di «Letture dantesche» iniziato con i migliori auspici la settimana scorsa. Il conferenziere, con frase lucidissima, ordinata e persuasiva, addimostrando profonda conoscenza della materia impresa a svolgere, fece una viva esposizione delle pene a cui Dante danna gl'impostori che professarono l'arte divinatoria e interessò particolarmente il numeroso uditorio trattando esaurientemente della fondazione e delle vicende di Mantova, la cui origine viene dalla leggenda attribuita a Manto Tebana. Il conferenziere, seguito con la più viva attenzione, venne rimeritato alla fine da un caloroso applauso.

Dentro la cerchia delle antiche mura. La pianta plastica di Trieste nel settecento non è, come fu stampato, opera del defunto ingegnere Michele Sonz, ma lavoro paziente e coscienzioso di Andrea Sonz, costruttore navale, vivo e vegeto e arzillo; tanto vivo e tanto arzillo che s'è presentato in redazione per inconfutabile dimostrazione, e ci ha invitati a ispezionare la sua pianta plastica e le piante grafiche che parte ne sono il corollario e il commento, e parte segnano i brevi confini entro cui era chiusa la città nel trecento.

Le carte presentateci dal signor Andrea Sonz sono quattro. La prima, disegnata con grande diligenza, serve, per così dire, da repertorio alla pianta plastica, e reca l'indicazione delle mura, delle porte, delle torri, dei bastioni, delle piazze e delle vie, degli edifici pubblici e privati, delle chiese e dei conventi, dei luoghi altrimenti memorabili.

La città aveva allora da cinque a seimila abitanti. Per figurarsene l'estensione, così all'ingrosso, si pensi che Trieste aveva la forma di un triangolo, il cui apice era costituito dal castello e dalla chiesa di San Giusto, mentre la base era formata dal tratto di riva inchiuso fra le vie della Porporella e del Canal piccolo, e i lati da due linee che s'immaginino, più o meno regolarmente, abbassate da S. Giusto, con qualche gobba più o meno prominente, fino ai punti dove quelle due vie sboccano al mare. Il Sonz, per rendere ben chiara l'enorme sproporzione fra la città antica e la città odierna, ha riportato in una seconda carta, sulla pianta di Trieste nel 1892, i contorni e gli edifici di Trieste nel 1700. Il colle di S. Giusto non vi apparisce molto abitato, ma coperto ancora in gran parte di boschi e di orti. Ma quello che dà aspetto tipico alla vecchia città è piuttosto il porto interno o Mandracchio, dinanzi alla piazza Grande, chiuso tra il modo della Bandiera e il molo del Muro Nuovo; e poi le molte saline, che si estendevano, come i campi regolari di una scacchiera, al di là della piazza e del Canal Piccolo.

Altre due carte sono dedicate alla Trieste trecentesca; una ne mostra il panorama a volo di uccello, l'altra ne dà la pianta in scala, con le indicazioni, in quanto sui fonti a stampa, non sempre degni di fede nè esatti, era possibile rilevarle. Molti ricorderanno, per questi tempi, le vedute pubblicate dal Caprin nel Trecento a Trieste, che mostrano la città anche più minuscola. Si disegna fin d'allora la forma tipica a triangolo. La città è circondata da mura, interrotte da porte principali, come Tribongo, Donota, Tor Grande, S. Michele e Cavana, e da porte secondarie, come Portizza, Saline, Pusterla e S. Lorenzo. Da S. Giusto il muro scende a Donota, quindi a Tor Portizza - per segnare i punti noti nella topografia odierna - quindi, guardando le saline, giunge alla piazza Grande e alla piazza Piccola o Nuova. Dalla piazza il muro va fino a porta Cavana, donde risale al tempio massimo. La disposizione delle vie non è gran che diversa da quella d'oggi.

Sarebbe peccato se questi documenti, discutibili in qualche dettaglio, ma frutto di molta pazienza e di molto amor patrio, andassero perduti o dispersi. Essi hanno una efficacia intuitiva che manca, di necessità, alla parola priva di sussidi per l'occhio.

★

Sempre a proposito di Trieste antica, siamo oggi in grado di offrire ai nostri lettori una vera primizia. Jacopo Cavalli sta per porre la parola fine all'opera che su Trieste nel quattrocento egli va allestendo da lunghi anni. Non sarà la storia, diremo così, grande e magnifica delle vicende politiche e intellettuali della città; questa parte è territorio indiscusso di Attilio Hortis, nè alcuno oserebbe penetrarvi. Sarà piuttosto la narrazione dei commerci della città, delle usanze e dei costumi, delle feste e solennità, dei litigi frequenti, dei piccoli processi; insomma, in parte almeno, quello che il Molmenti ha battezzato con felice vocabolo la storia della «vita privata».

L'opera del Cavalli è fatta tutta sui documenti del nostro archivio, nel quale si custodiscono tesori di notizie. Dallo spoglio delle carte, fatto con pazienza da benedettino, e perizia di erudito paleografo, il Cavalli s'è vista rivivere dinanzi gran parte dei personaggi del quattrocento triestino, in quanto compariscano negli atti dei notarî, nei processi civili e penali. Così ci si aprirà uno spiraglio, innanzi tutto, sulla popolazione della città, e vedremo delinearsi con maggiore esattezza le genealogie delle famiglie più cospicue, e scopriremo le case e i palazzi dove abitavano, e si ritiravano ai rintocchi della campana del coprifuoco e uscivano, la mattina, alle loro faccende. Li troveremo, poi, patrizi e plebei, nelle varie botteghe, a vendere o a comperare, a contrattare e stiracchiare, spesso a litigare, qualche volta a rubare. Questa è la via che conduce a' tribunali. E nei dibattimenti ecco rivelarsi l'anima popolare e cercar sfogo nel vernacolo arguto e frizzante.

Non meno interessanti i testamenti e gl'inventari, donde si traggono notizie sui corredi, sulle vesti, sulla mobiglia, sull'arredamento delle case. E poi i capitoli dedicati agli alberghi e ai forestieri...

Ma, per una indiscrezione, ci pare che basta. L'opera del Cavalli passerà in tipografia prima che si compia questo scorcio di anno.

All'Istituto per le piccole industrie. Due mostre. E' una intima, graziosa mostra quella aperta per qualche giorno all'Istituto per le piccole industrie, una mostra che tutte le signore di buon gusto dovrebbero recarsi a visitare. Noi l'abbiamo detto più volte: si può benissimo aver della biancheria elegante e finissima anche facendola lavorare dalle nostre sarte in bianco; si può farsi fare un corredo bellissimo anche senza ricorrere a Vienna, come si fa in molti, in troppi casi. Pure, la direzione dell'Istituto, pensando alla difficoltà che un'operaia la quale lavora privatamente, oppure la padrona di un lavoratorio modesto, debbono superare per tenersi a giorno di tutti i raffinamenti e i capricci della moda, ha voluto istituire un breve corso di perfezionamento per sarte in bianco; corso che, frequentato assiduamente da un numero abbastanza rilevante d'allieve, espone oggi i suoi

risultati soddisfacentissimi, in questi lavori, eseguiti alcuni per conto di ditte di qui, altri per conto delle esecutrici stesse.

Disposte in giro nel chiarore della piccola sala, le vetrine mettono in mostra il loro lusso sorridente e candido, uno sfoggio seducente di squisite bianchezze. Quanti oggetti delicati e leggiadri, tutt'intorno! Alcune fra le allieve si distinguono veramente per il buon gusto, la finezza, l'esattezza del loro lavoro. Subito si fa notare la splendida sottana della signorina Mlekus, in batista, tutta a pieghine a spina; e la signorina Candusso ha dei lavori veramente mirabili, come quella «matinée» guernita in grandi stelle a punto tagliato, come le federe e le lenzuola guernite d'«à jour»; e la signorina Naibo espone, nella stessa vetrina, una deliziosa «combination» in batista intarsiata di «valenciennes», e un'originale guernizione di biancheria con ghirlande e farfalle a riporto. La signorina Alvian sembra essersi fatta una specialità delle camicie guernite di pieghine ed «à jour» alternati, graziose e solide; come la signorina Ferulla ha trovato la specialità sua nella lingeria da uomo, fine e ben eseguita. Notiamo ancora le signorine Varivodich e Bonassin con le loro ricche guernizioni di biancheria tutte intarsiate di ricami; la signorina Blasich con la sua, dove le «valenciennes» minute disegnano sulla batista una gentilissima greca trasparente; mentre le signorine Prinz, Maghetti, Fumeo, Losar, Riolfatti espongono anche esse eccellenti lavori, tutta una fioritura nitida di pieghine, di incassi, di trine trasparenti, tutta una ricchezza spumosa e nivea che non par neanche toccata con le dita. Certo, a questa piccola mostra, aperta per pochi giorni, e ove ogni giorno dalle quattro alle sette, una delle allieve sarà a disposizione delle visitatrici, per spiegazioni ed eventuali contratti, a questa mostra non mancherà l'appoggio delle signore triestine, che vi troveranno l'occasione di far anche degli acquisti a prezzo discreto, incoraggiando l'industria paesana, l'attività delle modeste lavoratrici dalle mani di fata.

★

Accanto alla graziosa esposizioncella tutta bianca, nella grande sala attigua, l'Istituto per le piccola industrie, che compie ora i suoi cinque anni di vita, ha disposto una mostra illustrativa della sua operosità durante questo tempo; operosità non rumorosa, ma continua, varia, feconda; si vedono gli strumenti d'istruzione adoperati nei vari corsi, gli apparati per lo studio dell'installazione elettrotecnica, i piedi formati in gesso per il corso dei calzolai, i modelli per l'intarsio del legno in colori e in metallo per i falegnami; vi si vedono fotografie delle varie esposizioni tenute in questo tempo, e campioni della ricchissima biblioteca artistica e tecnica dell'Istituto. E insieme a questo, trovate i manuali per spiegare l'utilità dell'organizzazione delle piccola industrie. Essa ha ora, di quest'utilità una splendida prova nella commissione dei mobili del Frenocomio affidata al Consorzio economico dei maestri falegnami, consorzio formato da ventiquattro falegnami, i quali, sotto gli auspici dell'Istituto, son riusciti a fondere loro attività e le loro varie attitudini in quell'accordo che è sicura guida a vincere.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Alberta ved. Rovis, dalle famiglie Comici-Mizzan cor. 10, a favore degli studenti poveri del Ginnasio italiano di Pisino.

Per onorare la memoria dell'ing. Michele Sonz, dal cap. Edmondo Ströll e consorte cor. 20, a favore della Casa per marinai.

Dal sig. Ernesto Mann cor. 20, ricavate da una perizia al Giudizio distrettuale, a favore del Dispensario per tubercolosi.

— Alla Società contro la tubercolosi pervennero da un anonimo a mezzo postale cor. 10 per il dispensario.

Nomina. La Presidenza della Direzione di finanza ha nominato commissario di finanza nella IX classe di rango il concepista di finanza dott. Enrico Zuendel. Ha pure nominato concepisti di finanza nella X classe di rango il concepista provvisorio dott. Bartolomeo Böhm, come pure il praticante di concetto Leopoldo Claulandi de Mailly.

La Lega contro la tratta delle bianche. La neo-eletta Direzione della Lega contro la tratta delle bianche, iniziando la propria attività, ha deciso di rivolgersi ai Comuni della Regione ed agli enti morali della città per averne un appoggio morale e materiale. Anzitutto la Direzione ha fatto dei passi presso il nostro Comune ed ha avuto dal signor Podestà l'assicurazione che i desideri della Società saranno quanto più possibile esauditi.

Il Podestà si è informato del programma che si prefigge questa società per combattere la piaga che riesce di disonore alla nostra città ed ha appreso con molto interesse l'idea di fondare un asilo-dormitorio ed istituire un ufficio di collocamento gratuito, al quale le giovani possano rivolgersi con fiducia.

La nuova Direzione della sezione triestina della Lega contro la tratta delle bianche è formata da elementi così operosi che se ne può attendere un'attività veramente efficace sul campo pratico. E tutti quanti sono cittadini teneri del decoro della città, la seguiranno certo con interesse vivissimo.

Adunanze sociali. Il Consorzio dei macellai terrà oggi, alle 8.30 pom., nella sede consorziale, un'adunanza generale straordinaria.

★ Il C. C. «Ardito» è convocato ad un'adunanza che si terrà domani alle 8 pom. nel restaurant «Moncenisio».

★ Il Circolo sportivo «Edera» invita tutti i «Fortiores» ad una seduta che si terrà questa sera alle ore 9 pom. al caffè «Milano».

«Piero» dello Stabilimento Tecnico è morto. Sarà appresa con dolore, nel mondo marinaresco, ov'era conosciutissimo, la morte, avvenuta ieri, del nostromo Pietro Parenzan, dello Stabilimento Tecnico. «Piero» - come semplicemente veniva chiamato - è morto d'una pneumonite, contratta durante la notte piena d'ansie e di disagio passata venerdì, a bordo della corazzata «Arc. Franc. Ferdinando», scappata alle àncore e in balìa del mare. Il buon Piero, esposto al vento ed al freddo, incoraggiò i compagni, e fece sforzi sovrumani per condurre in salvo la corazzata e gli operai che vi si trovavano su. Già l'indomani fu assalito da forte febbre: scoppiò poi la pneumonite e ieri alla 1.15 pom. cessava di vivere.

La notizia fu comunicata alla direzione dello Stabilimento T. T., e tanto il direttore generale, comm. Lendecke, quanto il direttore del Cantiere San Marco, comm. Thiel, si recarono a visitare la salma.

Il Parenzan aveva 63 anni. Era nato a Pirano. Marinaio fin dalla fanciullezza, fu poi uno dei più esperti palombari; quarant'anni fa entrò al Cantiere S. Rocco, dello Stabilimento T. T., e prima fu adibito come nostromo del suddetto Cantiere, e poi, da 10 anni in qua, come nostromo al San Marco. In qualità di nostromo, poteva dire di aver tenuto a battesimo tutte le costruzioni navali, da 40 anni in qua, uscite dai due Cantieri dello Stabilimento.

Marinaio nel più lato senso della parola, e del marinaio avendo tutte le simpatiche doti, era amato dai suoi dipendenti e stimato da tutti i suoi superiori.

Biblioteche popolari comunali gratuite. La circolazione dei libri nelle biblioteche popolari comunali fu nella scorsa settimana di volumi 962 in quella di via Giuseppe Parini; di 328 in quella di via Paolo Veronese; di 404 in quella di via della Madonna del Mare. I lettori inscritti erano: 6881 nella prima, 2127 nella seconda e 1321 nella terza.

Durante le feste dei Santi le biblioteche rimarranno chiuse.

I danni sofferti dalla nave «Arciduca Francesco Ferdinando». Abbiamo da Pola, 28: Uscita ieri dal dock la nave «Habsburg», oggi nel pomeriggio alle 5 vi entrò la nave «Arciduca Francesco Ferdinando» per subire le necessarie riparazioni. Oggi nel pomeriggio è giunto a Pola il rimorchiatore «Bravo» con circa 70 operai dello Stabilimento tecnico e con una quantità di ordigni, macchine ecc. Il «Bravo» lascierà il tutto a Pola e ritornerà domani a Trieste. Per calcoli ufficiali si assicura che la spesa complessiva per le riparazioni della nave si avvicinerà moltissimo alla cifra di un milione di corone, coperto da assicurazione. Come riferitovi si spera che la nave potrà uscire dal dock da qui a circa due mesi.

Il piroscafo «Semiramis», del Lloyd, che, come riferimmo, mentre partiva sabato scorso 24 corr. da Alessandria, ebbe un guasto in macchina, che l'obbligò a ritornare in quel porto, arriverà a Trieste sabato 31.

I due piroscafi per Alessandria si costruirebbero a Trieste. Il Lloyd, nel suo programma pel rinnovamento della flotta, aveva compresi due grandi piroscafi celerissimi per la linea di Trieste-Alessandria. Ma della costruzione dei due piroscafi si parlava da quattro anni circa, senza che mai fosse stato deciso qualcosa. Ora, dopo tanto tempo e tante discussioni, sembra che la questione sia per risolversi secondo le aspirazioni più che giustificate dei nostri centri industriali. C'era il pericolo che i due grandi piroscafi fossero ordinati all'estero, ciò che avrebbe significato l'emigrazione di altri dieci milioni di corone. Ora, però, a quanto dice, e, sembra, con qualche fondamento, il Consiglio d'amministrazione del Lloyd, si sarebbe deciso in massima acciocchè la costruzione dei due grandi piroscafi avvenga nell'Arsenale lloydiano.

Il nuovo piroscafo celere per Cattaro. Ieri sera alle 6.30, proveniente da Dundee, arrivò qui il nuovo piroscafo «Principe Hohenlohe» comandato dal cap. R. Dannecker. Il nuovo piroscafo, che è gemello del «Bar. Gautsch», sarà al pari di questo, adibito ai viaggi celeri Trieste-Cattaro-Trieste. Dopo ammesso a libera pratica il «Princ. Hohenlohe» andò ad ormeggiarsi dinanzi all'arsenale lloydiano, per essere provveduto di tutto l'inventario necessario.

Giovedì prossimo 5 novembre il nuovo piroscafo farà il suo primo viaggio alla volta di Cattaro.

Il «Gerty» è arrivato a Nuova Orleans! Pubblicammo ieri la notizia di un preteso investimento del pir. «Gerty», dell'«Austro-Americana», sulla spiaggia presso Nuova Orleans, e rilevammo pure la nessuna attendibilità della notizia stessa. Da un telegramma pervenuto ieri all'«Austro-Americana» risulta che il «Gerty» è giunto a Nuova Orleans sano e salvo, già ieri l'altro.

I reclami del pubblico. I cessi dell'Accademia. - Alcuni studenti dell'Accademia di commercio e di nautica richiamano l'attenzione del civico Fisicato sullo stato assolutamente antigienico dei cessi esistenti nello stabile dell'Accademia. Tali cessi sono un continuo pericolo per la salute degli scolari; vi manca perfino l'acqua necessaria allo sciacquamento. Gli studenti hanno finito con l'astenersi dal servirsene, e certo con discapito della loro salute.

Convegni sociali. La neoerigenda Associazione musicale convoca gli aderenti ad un concerto che si terrà sabato 31, alle 8 pom., nella sala «Tergeste» (via dell'Istituto 15).

Matrimoni, nascite e mortalità. Nella settimana dal 18 al 24 ottobre si ebbe nel nostro Comune il seguente movimento demografico:

matrimoni: 29 (14.1 per mille abitanti);

espulsi morti ed aborti: 7 (1.7 p. m.);

nati vivi: 111 (26.9 p. m.) cioè 62 maschi e 49 femmine; dei quali 17 illegittimi;

morti: 97 (23.3 p. m.) cioè 50 maschi e 47 femmine; dei quali 27 inferiori ad un anno; 8 da un anno a 5; 4 dai 5 ai 10; 1 dai 10 ai 15; 2 dai 15 ai 20; 12 dai 20 ai 30; 4 dai 30 ai 40; 16 dai 40 ai 60; 19 dai 60 agli 80; 4 oltre gli 80 anni.

Dei 97 decessi di questa settimana 14 furono determinati da tubercolosi polmonare; 1 da tubercolosi delle meningi; 1 da tubercolosi d'altri organi; 2 da tifo; 1 da scarlattina; 1 da difterite; 4 da carcinomi; 4 da congestione cerebrale; 4 da malattie organiche del cuore; 1 da bronchite cronica; 4 da pneumonite; 4 da altre malattie degli organi respiratori; 12 da gastro-enterite acuta; 12 da debolezza congenita; 2 da marasmo senile; 24 da altre malattie; 3 da cause accidentali e 3 da suicidio.

Per odio agl'italiani. - Un grave ferimento con un bicchiere da birra. Questa notte alla una ant., nel caffè «Ai Volti», a Roiano, fra molti avventori, erano il bracciante Mario Muchich, di 24 anni, abitante in Gretta N. 10, la sua fidanzata e altri amici. Sorse una discussione per questioni di partito. Il Muchich sosteneva che, pur rimanendo sloveno, è possibile andar d'accordo con gli italiani di Trieste; un altro degl'interlocutori, arrabbiato agitatore italofobo, gli disse che per quello che s'era lasciato sfuggire meritava di essere impiccato per tradimento della propria razza! Si venne a parole più vivaci, e lo sloveno arrabbiato, afferrato un bicchiere da birra, da mezzo litro, lo scagliò con tutta forza contro il Muchich, colpendolo alla faccia e producendogli tre ferite gravi, delle quali una profonda tre centimetri!

Il feritore si diede subito alla fuga, protetto da altri quattro suoi amici che gli avevano tenuto bordone. Il Muchich, che perdeva sangue in gran copia dalla ferita, fu dalla sua fidanzata e da un amico accompagnato alla Guardia medica. In via Carlo Ghega, il poveretto, a causa del sangue perduto, svenne. La guardia di p. s. N. 208 telefonò allora alla Stazione centrale di soccorso, ed il medico, recatosi sul luogo e visto che le ferite erano gravi, accompagnò il Muchich all'Ospedale.

Le condizioni di quel giovane Mario Fonda, ferito iernotte per questioni di giuoco a Servola, sono sempre gravi. I medici, però, sperano di salvarlo.

Desistenza. A confronto di quel sig. D., arrestato sotto imputazione di correità in procurato aborto, è stato desistito ed egli è stato rimesso in libertà già alcuni giorni addietro.

Scarcerazioni. Lunedì furono posti in libertà dal giudice istruttore, Giuseppe Tieni, Vittorio Stinco, Giuseppina e Giovanna Bin ed Angela Potocnig, arrestati, come a suo tempo narrammo, nella seconda decade di settembre, sotto il sospetto di far parte di una banda di ladri.

Scontro fra un carrozzone tramviario e un carro. - Un carbonaio in grave stato. Iermattina, alle 8.15, un carrozzone-motore del tramway elettrico passava per la via della Sanità, quando, giunto all'angolo di via S. Giorgio, s'incrociò con un carro a un cavallo, carico di «briquettes» della ditta Faber. Non era possibile evitare l'urto ed il frenatore fece tutto il possibile per attenuarlo.

Il carrettiere rimase incolume, ma il carbonaio Floriano Vouch, di 24 anni, abitante a Servola N. 192, che era sulla parte posteriore del carro, fu per il contraccolpo dell'urto sbalzato a terra, a parecchi metri di distanza. Si dovette sollevarlo di peso e portarlo nella farmacia Mizzan, ove si chiamò il dottore della Stazione centrale di soccorso, il quale gli riscontrò una ferita lacera al parietale destro, con escoriazioni al gomito sinistro ed al ginocchio destro e probabili lesioni interne. Dopo medicato, il Vouch fu accompagnato all'Ospedale ed accolto nella decima divisione. Il suo stato è piuttosto grave.

Il carrozzone-motore ebbe a patire alcuni danni, ma lievi.

Ritornando da Opicina. - Carrettieri alticci, cavallo in fuga. Iersera verso le 9,30 passavano per la via Commerciale, scendendo da Opicina, alcuni carri-cassone, che avevano trasportato lassù dei mattoni. I carrettieri scendevano cantando allegramente, e i cavalli, attaccati ai loro carri, pur avendo cioncato meno dei loro guidatori, subendo forse gli effetti della loro allegria, correvano giù con discreta velocità. Ma a un certo punto uno dei cavalli improvvisamente si diede a correre sfrenatamente, e il guidatore si trovò in breve nell'impossibilità di fermarlo. Il carro andava a zig-zag giù per la via Commerciale e infilò la via Giosuè Carducci, incutendo terrore fra i passanti che fortunatamente riuscirono tutti a scansarlo. Presso il caffè «Nuova York» il carro diede uno sbalzo e il carrettiere cadde al suolo. Quasi al tempo stesso cadde anche il cavallo. Accorse gente, accorsero guardie di p. s. con l'ispettore Frandolich, e sopraggiunsero poco dopo anche gli altri carrettieri. Il carrettiere caduto fortunatamente se l'era cavata con qualche graffiatura e con i calzoni lacerati, e si era levato da solo da terra. Con gli altri colleghi potè poi far rialzare anche il cavallo. Il carro invece aveva spezzata una stanghetta, e durante la corsa furiosa del cavallo aveva lasciate per istrada due ruote, che furono rinvenute. I carrettieri, un po' brilli, facevano del baccano, e l'ispettore li persuase ad allontanarsi, e per mettere fine alla scena fece allontanare anche il carrettiere che era caduto, col suo cavallo. Il carro invece fu trascinato in via S. Lazzaro e collocato in un sito dove non poteva impedire il movimento. Il carro danneggiato è di proprietà del carradore Antonio Pagliai, abitante in via della Guardia N. 31. Il cavallo poi è quello stesso che, nell'estate scorsa, mentre era attaccato ad una vettura pubblica, impauritosi, penetrò sotto i Portici di Chiozza ponendo tutto a soqquadro.

Cinque che percotono uno. L'altra sera, verso le 10, una guardia della sezione di p. s. di via Tigor, che pattugliava per via della Pescheria, colse cinque individui mentre ne percotevano un sesto. Questo, dato il numero preponderante degli avversari, non poteva difendersi e gridava al soccorso. La guardia riuscì a fermare uno dei percotitori: gli altri, abbandonata in tempo la vittima, se la svignarono. Alla polizia, il percosso, che aveva la faccia ricoperta di graffiature, si qualificò per Leopoldo Novach, bracciante, abitante in via della Guardia N. 38, e narrò che coloro lo avevano percosso senza alcuna ragione. L'arrestato, che non volle palesare il nome dei suoi compagni, si qualificò per Giuseppe S., di 17 anni, marinaio, da Zara, senza stabile dimora. Fu trattenuto.

Un mattoide che acceca una donna, con un pugno. Antonio Locnicar, di 45 anni, da Lubiana, è un povero squilibrato che vive facendo dei piccoli servizi nelle osterie. Essendo egli un ex-militare, vorrebbe che tutti fossero figli di Marte e, quando maggiormente la sua fissazione lo domina, si ferma sulla strada ed arringa i passanti, le cui risate poi lo fanno uscire dai gangheri: egli strepita, strilla e minaccia di mandare all'altro mondo mezza umanità. In Città vechia è molto conosciuto, e non passa giorno ch'egli non faccia qualche scenata coi monelli, i quali, conoscendo il suo debole, lo prendono in giro, snocciolandogli sotto il naso i comandi militari da lui preferiti.

COMUNICATI *)

Io sottoscritto mi sento in dovere di ringraziare pubblicamente l'esimio medico **Dott. Domenico Teclazic** che con energiche e premurose cure guarì perfettamente da grave malattia mia moglie Carmela. **Carlo Pinato.**

Massa Concursuale.

Per la vendita delle merci e dei mobili di negozio (vestiti fatti) della Massa Concursuale di **Giovanni Simitz** sarà tenuta una gara a voce nello studio dell'amministratore **avv. Baseggio (via S. Antonio N. 1, II p.),** nel giorno 30 corr., dalle ore 11 alle 12. La vendita si fa in un solo lotto anche sotto il prezzo di stima di cor. 16.177.30. Ogni offerente deve depositare mille corone a titolo di caparra. L'amministrazione della Massa si riserva di decidere subito dopo chiusa la gara sull'accettazione delle offerte. Le altre condizioni sono ostensibili nello studio dell'amministratore.

Editto d'incanto.

Addì 10 novembre 1908, ore 10 antimeridiane, avrà luogo presso il Giudizio civile in Trieste, camera N. 43, l'incanto:

1. di un terzo indiviso della realità tav. N. 161 di Rozzol, cioè un terzo di tese q. 36.800 valutato cor. 34.795; minima offerta cor. 23.197;

2. di un terzo indiviso di frazione della realità tav. N. 1182 di Santa Maria Maddalena inferiore **(Saline in Zaule),** cioè un terzo di tese q. 1.931.54 a circa cor. 10 per tesa q. valutato a cor. 6.234; minima offerta cor. 4.156.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

Ieri verso le 5, il Locnicar saliva per il Corso. Si trovava appunto in un accesso del suo male e camminava imperterrito, testa alta e a passo militare. Alcuni monelli lo notarono subito e lo seguirono fino in piazza Carlo Goldoni, dove al già considerevole codazzo, si unirono parecchi altri ragazzi. Ciò urtò oltremodo il Locnicar, il quale, fermatosi, fece un lungo discorso, suscitando risa generali. Poi imboccò la via Silvio Pellico e, giunto presso il Monte di pietà, si volse repentinamente con l'evidente intenzione di agguantare qualcuno dei monelli, ma questi lo sfuggirono lesti. In quella passava per la via una donnetta con la testa ricoperta d'un fazzoletto alla foggia delle friulane, ed il mentecatto, non essendo riuscito a cogliere nessuno dei monelli, sfogò l'ira sua contro la donna: le somministrò tre pugni, uno dei quali sull'occhio sinistro. La poveretta sarebbe certamente stramazzata al suolo se due giovanotti presenti non fossero stati pronti a sostenerla; poi la adagiarono sui gradini del Monte di pietà. Il Locnicar si allontanò, ma una guardia, avvertita da due ragazzi, lo raggiunse sulla scala che conduce in Montuzza, e lo arrestò. Poi la guardia consigliò la donna di recarsi nella farmacia Rovis e le raccomandò inoltre di recarsi poi alla Direzione di Polizia per deporre contro il suo percotitore. Un medico che si trovava nella farmacia constatò che la lesione riportata dalla donna nell'occhio era gravissima, e che, molto probabilmente, ella avrebbe perduto l'occhio. Per conseguenza la consigliò di recarsi immediatamente all'Ospedale, ma la donna, che aveva con sè le provviste fatte per la cena, non volle saperne, e rincasò in fretta per preparare da mangiare al suo consorte. Più tardi, però, la guardia, appreso ch'ella si chiamava Maria Scherl, di 54 anni, abitante in via della Madonnina N. 45, si recò a prenderla e la condusse dinanzi all'impiegato d'ispezione alla Polizia, dove, frattanto il Locnicar era stato assunto a verbale. La Scherl spiegò come erano passate le cose, e lo sventurato tentò di far credere che l'aveva colpita perchè si era unita ai monelli nel dargli la baia. La donna fu consigliata di recarsi immediatamente all'Ospedale, e il Locnicar fu condotto agli arresti.

Grave disgrazia al cantiere S. Marco. Il bracciante Giovanni Ciuch, di 54 anni, abitante in via del Molino a vento, occupato nel cantiere S. Marco, ieri nel pomeriggio, in unione ad altri due operai, era intento a togliere un tirante al «braccio» di una grua mobile, quando il «braccio» stesso precipitò improvvisamente colpendo il povero Ciuch al piede destro. Chiamato, accorse sul luogo il medico della succursale dell'«Igea» del cantiere stesso, il quale constatò che il piede dell'infelice era rimasto orribilmente schiacciato, e dopo le cure più urgenti lo fece trasportare all'ospedale, ove lo si accolse nella decima divisione. Si teme che il piede gli dovrà essere amputato.

Disgraziato accidente. Il bottaio Giuseppe Becar, di 52 anni, abitante a Roiano N. 152, si trovava ieri al Punto franco, quando ad un tratto un cavo d'un battello si spezzò e un capo di questo lo colpì in modo da cagionargli alcune ferite sopra l'occhio sinistro e al parietale. Si recò alla Guardia medica.

Come si può pagare un debito. Iersera si presentò alla Guardia medica il manovale Giuseppe Di Pasquale, di 26 anni, abitante in S. Maria Maddalena Sup. 374, per alcune escoriazioni al medio destro. Raccontò che un suo compagno, al quale egli aveva domandato la restituzione di un importo prestatogli, gli aveva risposto colpendolo alla mano con un badile.

I regali del marito. Ieri verso le 6 pom. la prestaservizi Antonia Prinz, di 38 anni, abitante in via dei Gelsi 5, si presentò al dottore d'ispezione della Guardia medica per la cura di alcune contusioni e suffusioni sanguigne sopra l'occhio destro. Raccontò d'esser stata percossa dal marito.

Cronaca triste. Ieri mattina, da Capodistria, fu telefonato all'infermeria Treves che nell'ufficio di quelle guardie comunali era stato ricoverato provvisoriamente un uomo, già altre volte ricoverato nel manicomio di Trieste. Il disgraziato era stato ripreso dalla sua demenza.

Il signor Treves inviò colà due infermieri che, preso in custodia l'infelice, certo Giovanni P., lo condussero poi all'Ospedale di Trieste, dove fu accolto nelle sale d'osservazione.

★ La casalinga Maria C., di 70 anni, abitante in via del Molino a vento, iermattina diede segni non dubbi di essere affetta da mania di persecuzione. Chiesto l'intervento dell'infermeria Treves, il signor Gino accorse colà e persuase la donna a seguirlo all'Ospedale.

La vendetta di Napoleone. Napoleone M., di 25 anni, bracciante, abitante in via Malcanton, fu arrestato iermattina in via delle Beccherie, perchè un momento prima aveva percosso Teresa Gherghich ed Anna Tang, le quali si erano rifiutate di accoglierlo nella loro casa, perchè ubriaco sfatto.

Il morso di uno scoiattolo. Ieri nel pomeriggio ricorse alla Guardia medica il meccanico Benedetto Dessanti, di 32 anni, abitante in via Valdirivo N. 27, per la cura di due ferite alla mano destra. Raccontò che era stato morsicato da uno scoiattolo.

Durante il lavoro. Il muratore Luigi Medeot, d'anni 53, abitante in via D.r Rossetti 42, lavorava ieri in una casa in costruzione, quando, causa l'inavvertenza d'un operaio, dall'alto cadde una trave che lo colpì alla faccia. Recatosi alla Guardia medica, il dottore gli riscontrò due fratture alla mascella. Fu trasportato all'Ospedale.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Carlo Covacich, di 46 anni, fabbro, abitante in via Santa Tecla N. 6, per una ferita all'avambraccio destro; Massimo Liuzzi, di 14 anni, apprendista calzolaio, abitante in via Antonio Caccia N. 2, per una ferita al collo; Federico Diminivit, di 28 anni, per una ferita di punta al piede destro; Luigi Moretti, di 47 anni, riscuotitore, abitante in via del Boschetto N. 11, per una ferita all'indice sinistro; Giacinto Fonteger, di 21 anni, elettricista, abitante in via della Scorzeria N. 7, per ustioni al medio sinistro.

Il calcio d'un cavallo. Iermattina, verso le 9, il dottore della Stazione centrale di soccorso, veniva chiamato a Roiano, nel viale dei Dodici Moreri e vicino ad una casa in costruzione, trovò il pittore Giovanni Saxida, di 17 anni, il quale era stato colpito dal calcio di un cavallo ed aveva riportato una ferita sopra l'occhio sinistro, la frattura delle ossa nasali ed una epistassi. Il sofferente ottenne tutte le cure che il caso richiedeva, poi si recò a casa sua, in Guardiella N. 1112.

Cadute. Il pittore accademico Ugo Gherbiz, di 27 anni, abitante in via Ghega N. 8, ieri, cadendo dalle scale, riportò una ferita di taglio al mento.

Il ragazzo di dieci anni Marcello Bonifacio, abitante in via S. Giacomo in monte N. 3, cadendo riportò una ferita alla fronte lunga 5 cent. denudante l'osso. Si dovettero fargli tre suture.

La bambina di un anno Enrica Rosin, iersera, movendo i primi passi, cadde in modo da riportare una frattura al radio sinistro.

Ebbero tutti le cure necessarie alla Stazione centrale di soccorso.

Iersera verso le 10, il dottore della Guardia medica veniva chiamato alla Direzione di polizia, ove trovò il bracciante Lodovico H., di 39 anni, il quale, ubriaco sfatto, era caduto ed aveva riportato una ferita all'occipite e due piccole ferite al naso. Dopo medicato fu inviato all'ospedale.

Ieri mattina il muratore Giovanni Covacich, di 60 anni, da Visignano, mentre lavorava in una casa in costruzione, cadde da un'armatura alta sei metri e riportò una ferita al capo e gravi contusioni alla schiena. Ebbe le prime cure dal medico del luogo e poi con la ferrovia fu trasportato al nostro ospedale, ove venne accolto nella quarta divisione.

Corrispondenza aperta. *Storico.* Le ultime elezioni alla Dieta di Gorizia seguirono secondo il nuovo regolamento elettorale. - Alessandro Luzio, storico del risorgimento nazionale, è di San Severino delle Marche. Attualmente è direttore dell'archivio di Stato a Mantova. — *Quanto prima.* I consiglieri aulici appartengono alla V classe di rango; i capitani a lungo corso non sono impiegati dello Stato. — *Dott. C. A.* Alla convenzione internazionale del 14 ottobre 1890 sul trasporto di merci per ferrovia conclusa a Berna aderirono la Germania, l'Austria-Ungheria, il Belgio, l'Italia, la Francia, il Lussemburgo, l'Olanda, la Russia e la Svizzera e, più tardi, la Danimarca e la Rumenia. L'ufficio internazionale dei trasporti ferroviari ha sede a Berna. — *Un curioso.* Le Porte di Ferro del Danubio fra Orsova e Kladova furono fatte saltare il 27 settembre 1896. — *Montmorency.* Ella ci scrive: «Vorrei domandarvi un parere circa l'ipnotismo e il magnetismo» ma, viceversa, non ci specifica che parere vuole. Sarebbe come se uno ci chiedesse un parere sull'elettricità o sulla meccanica senza spiegarsi più di tanto. — *Scommessa.* La popolazione totale dell'impero germanico (escluse le colonie), è, secondo l'ultimo censimento del 1905, di 60 milioni 641 mila 278 abitanti. — *Miope.* No; nè il cosidetto «Kren» (radice forte in italiano), nè il tabacco hanno il potere di migliorare la vista. La miopia è un difetto organico dell'occhio al quale non si rimedia che con l'uso di apposite lenti. — *Studioso.* L'acromaticità di un sistema di due prismi di differenti sostanze dipende dal rapporto degli angoli dei due prismi stessi in ragione della dispersione delle sostanze stesse che si misura con uno strumento detto «diasporametro». — *Berenice.* Se c'è differenza fra caviale e gaviale? Pare di sì dal momento che il caviale è un cibo piccante preparato con le uova dello storione, mentre il gaviale è una specie di coccodrillo. Non aveva ragione il suo amico di ridere quand'Ella chiese in un negozio di commestibili una corona di gaviale? — *Giovane italiano.* L'assicuriamo che imparare il tedesco in tre mesi è cosa impossibile. In questa rubrica non diamo indirizzi che possono servire alla «réclame». — *Ignorante.* Una volta ch'Ella sappia che una libbra o funto di Vienna equivale a kg. 0.56, Le sarà facile calcolare le differenze fra i multipli del funto e del chilogramma. Così vedrà che 100 funti equivalgono a 56 kg., 1000 funti a 560 kg. e 10.000 funti a 5600 kg. Viceversa 100 kg. equivalgono a funti 171.44, 1000 kg. a funti 1714.46 e 10.000 kg. a funti 17.144.64. — *Ammalato.* Si rivolga senza indugio ad un medico. — *Interessata.* Per quel che riguarda «i santi ideali» Ella vi avrà già rinunciato visto di che sorte di santità si trattava, per il resto non c'è che da fare altrettanto confortandosi col pensiero di non essersi legata a persona indegna della Sua fiducia. — *Candelotto.* Purtroppo nessuna legge fissa un'ora alla quale, la notte, i pianoforti debbano tacere. — *Teobaldo.* Per quanto Le paia impossibile, il brillante, che è diamante lavorato, è proprio tutt'uno col carbone, soltanto è carbone cristallizzato con una particolare condensazione molecolare. I cristalli di diamante appartengono al sistema ottaedrico. — *Povero disgraziato.* La biancheria portata come bagaglio non paga dazio. — *Assiduo.* Il «Secolo» e il «Corriere della sera». — *Cadetto.* Si va alla «radunanza di controllo» tutti gli anni in cui non si è prestato servizio o non si sono fatte esercitazioni. — *Curiosa.* Il Frenocomio si aprirà nella prossima settimana. — *Contrastoni.* I nuovi magazzini delle provviande militari saranno eretti in Rozzol. — *Pauroso.* I nati nel 1889 andranno alla visita di leva nel 1910. — *Abbonato.* Non sappiamo di prossime demolizioni nei pressi di via del Bastione. — *Nemo.* Si rivolga alla sezione militare del Magistrato civico. — *Naron.* Si dice Fòscari. Le parole di quelli inni le troverà in qualche negozio di musica. — *Rosina.* Silvia 3 novembre. Rodolfo 17 aprile. — *Assidua.* Il 14 ottobre 1880: un giovedì; il 29 ottobre 1881: un sabato. — *Notari.* Errori di grammatica in quel brano, non ce ne sono. — *Curioso.* Quella compagnia non figura negli elenchi pubblicati dai giornali teatrali. Perciò non siamo in grado di dire ove si trovi attualmente. — *Vobis.* Da Trieste non si rilasciano biglietti di andata e ritorno per Mori. La via più breve è Cervignano, Mestre, Verona, Ala. — *Beppino S.* Da Trieste a Verona, via Cervignano-Portogruaro, si cambia a Mestre. Trieste-Verona, treni postali, II cl. L. 19.95, III L. 12.95; treni diretti II L. 22.40, III L. 14.50. — *Nerone.* La via più consigliabile per andare a Versa è Duino-Monfalcone-Ronchi-Sagrado-Romans. - *Mefisto.* Per quei due viaggi circolari indicatici chieda alla stazione di Gorizia un biglietto combinato internazionale, indicando le stazioni dove intende fermarsi.

Lotto. Estrazioni del 28 corr.:

Praga	10	85	12	77	67
Leopoli	39	33	77	64	79

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 13.8, ore 2 pom. 20.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 771.1. Oggi: alta marea 10.21 ant. e —.— pom. - Bassa marea 4.36 ant. e 6.02 pom.

Ogni giorno una. Nella redazione d'una rivista.

— No! - dice il direttore - non possiamo servirci del suo racconto; c'è troppa originalità.

— Troppa originalità? - esclama l'aspirante collaboratore. - Credevo che si cercassero appunto lavori originali.

— Precisamente, ma non nell'ortografia.

Teatri e Concerti

„Nozze istriane" di Antonio Smareglia al Politeama Rossetti

Ad un'opera di carattere spiccatamente popolare nel soggetto; piana, spontanea, scorrevolissima nella ispirazione melodica; chiara come finissimo ricamo nella trama contrappuntistica quale è «Nozze istriane», spettava il diritto di esser messa a contatto con la coscienza popolare; ed è però meritevole di vivo elogio l'impresa del Politeama Rossetti, che seppe arditamente affrontare le prevenzioni d'indole estetica che si opponevano all'allestimento dell'opera in un ambiente nel quale la massa impone sovrana il suo giudizio. L'immediatezza del fascino suggestivo di «Nozze istriane» sull'affollato uditorio di iersera, prova ch'essa ebbe il consentimento d'ogni classe degli spettatori, e dà motivo a ritenere per certo che, dalla lodevole iniziativa, essa ritrarrà anche corrispondente vantaggio materiale.

★

«Nozze istriane», questo nobilissimo lavoro che, quasi umile cenerentola di una lunga stagione lirica, era apparso per due sole sere sulle aristocratiche scene del Verdi, se aveva lasciato in molti il desiderio di una riudizione più calma e più riflessiva, in altri, e purtroppo non erano i pochi, aveva radicato il convincimento che l'arte superba sì, ma troppo elaborata, troppo concettosa, troppo elevata dello Smareglia, fosse accessibile soltanto agli iniziati e agli studiosi di cose musicali; inaccessibile quindi alla grande massa. Questo pregiudizio, errato fin dalle sue origini, ebbe iersera la più assoluta, la più solenne smentita, chè, ogni singolo episodio, ogni scena della bell'opera, fu seguito con intensa attenzione e con visibile emozione, e ciascun atto fu contrassegnato da applausi calorosi e spontanei. Per gli amanti della statistica, ecco la cronaca della festosa serata; sei chiamate agli esecutori, al maestro Anselmi ed al maestro Smareglia alla fine del primo atto. Applausi al duetto «Biagio-Menico» e sei chiamate agli esecutori, al maestro concertatore ed all'autore alla fine dell'atto secondo. Replica del preludio con cui s'inizia l'ultimo atto; applausi al duetto «Luze-Marussa», otto calorosissime chiamate agli esecutori, al maestro Anselmi e all'autore alla fine dello spettacolo. Poi ancora, fra ovazioni altissime, tre chiamate al maestro Smareglia da solo. Vittoria, dunque, senza l'ombra di contrasti, completa, assoluta; la musica dello Smareglia ha avvinto nelle nobili sue spire anche coloro che, anni fa, per irragionevole preconcetto, tanto per dar ragione all'adagio d'obbligo: «Nemo propheta in Patria», s'erano schierati passivamente contro la produzione smaregliana.

★

Non ridiremo dell'opera d'arte, avendone parlato diffusamente allorchè se ne diede la prima esecuzione al Verdi. Constateremo soltanto che alcuni sapienti ritocchi recati qua e là dopo la prima esecuzione, riuscirono valido contributo ad una maggiore snellezza, ad una più profonda forza emotiva del complessivo lavoro. Il quale, per i suoi inestimabili pregi, così sostanziali che formali, va indubbiamente considerato quale fulgida gemma del teatro lirico italiano contemporaneo. Non un momento d'esitazione o di titubanza, non un pentimento, non un episodio trascurato o men che chiaro: tutto lo svolgimento, così melodico che contrappuntistico, procede diritto, snello e sicuro, nella purezza quasi classica delle sue linee, e, nonostante la sua semplicità, riesce sempre persuasivo, perchè musica e parola, fuse in ammirevole, indissolubile connubio, anelano alla stessa finalità, raggiungendola piena e completa.

Il breve temporale con cui s'inizia l'opera: l'episodio di «Luze» - non però ancora debitamente apprezzato iersera - così caratteristico nella tristezza nostalgica della razza slava; l'appassionato duetto d'amore del primo atto, in cui non si sa se più ammirare lo slancio impetuoso che erompe dalle voci e dall'orchestra o la elevatezza nobilissima dello spunto melodico; lo spumeggiante duettino fra «Biagio» e «Menico», vera gemma di pretto sapore haydniano; il successivo duetto fra «Biagio» e «Marussa»; il drammatico finale secondo; il breve ma concettoso preludio al terzo atto; e tutto, tutto l'atto stesso, sono documenti non dubbi del valore altissimo di «Nozze Istriane», e provano irrefutabilmente, come lo Smareglia possegga intere le qualità specifiche dell'operista nato; dalla genialità dell'ispirazione, alla varietà sapiente della tavolozza orchestrale, dalla visione estetica chiara e precisa, alla percezione esatta di quei fattori che rendono perfetta l'opera d'arte.

★

L'abbiamo rilevato più sopra: il successo per l'opera è stato trionfale; soggiungeremo ancora, che è merito indiscutibile degli esecutori d'aver saputo far brillare, sebbene in differente misura, le parti loro affidate, interpretandole con rimarchevole intuito, con grande accuratezza, con una coscienza degna di tutta la gratitudine del compositore.

Inutile soggiungere che l'astro maggiore dello spettacolo fu la signora Cervi-Caroli. Infaticabile, ella diede tutta sè stessa, il suo raro talento interpretativo, la splendida sua voce alla superba concezione smaregliana. La casta semplicità di «Marussa», i suoi palpiti d'amore, le sue ansie, lo strazio immenso dell'anima sua, furono resi dalla eletta artista con incomparabile potenza suggestiva. Appassionata al duetto d'amore, dolorante d'infinito strazio al successivo duetto con «Biagio», angosciata al finale secondo, vibrante di doloroso sdegno all'atto della scoperta dell'inganno, la Cervi, più che coscienziosa interprete, fu preziosa collaboratrice dell'autore, sì che a buon diritto, spetta a lei la palma del successo. Degno in tutto di starle a fianco, il Federici che plasmò il «Biagio» in modo veramente ammirevole, profondendovi garbato umorismo, vivacità logica d'azione, correttezza squisita di canto e di dizione.

La parte di «Lorenzo», e per l'acutissima tessitura in cui si muove, e perchè alquanto scoperta, mentre presenta difficoltà enormi per il tenore, d'altro canto, non gli offre certe risorse per l'immediato effetto. Ciononondimeno il Gaudenzi, attore sempre accurato ed intelligente, l'affrontò con balda energia e riuscì a disimpegnarla con successo.

Anche le parti minori si disimpegnarono egregiamente. La signora Timitz cantò con sentita soavità, forse un tantino scolastica, il racconto di «Luze»; il Rossi-Serra, così per voce come per l'accurata azione scenica, si fece onore interpretando il «Menico»; e decorosamente se la cavò il De Vecchi, impegnato in una parte, la quale più che altro, richiederebbe bellezza di mezzi vocali.

L'orchestra, che ha tanta parte in quest'opera, fu espressiva, colorita, fervida di slancio, e il suo duce, maestro Anselmi, la guidò con sicurezza, ottenendo da essa chiarezza di dettagli, compattezza, armonia nella fusione degli strumenti. Nella breve, ma non facile parte, eccellente il coro istruito dal maestro Bartoli.

★ A spettacolo finito parecchie centinaia di persone attesero in istrada il maestro Smareglia, e gli rivolsero una calorosa acclamazione, cui il maestro, commosso, rispose con brevi sentite parole.

Questa sera seconda rappresentazione.

Fenice. La compagnia Magnani iniziò ieri brillantemente la stagione con «Primavera scapigliata», la briosa operetta che ha sempre il potere di far empire il teatro. Ed il teatro era iersera magnifico; gremite le gradinate; gremito il loggione. Magnani può ben dire: chi ben principia è alla metà dell'...operetta.

Il pubblico contrassegnò con applausi i punti principali del grazioso lavoro. I primi onori si ebbe la nuova primadonna brillante signorina Roma Criscuolo, bellissima figura di donna, simpatica bruna piena di vita, forse anche un po' troppo esuberante. La Criscuolo ebbe un bel successo e venne vivamente applaudita.

Accolto da un nutrito applauso al suo comparire sulla scena, il lepido Berardi, simpatica conoscenza del pubblico della Fenice, ebbe frequenti approvazioni a scena aperta ed assieme alla Criscuolo ed agli altri artisti venne richiamato alla ribalta dopo ogni atto.

Degli altri artisti vanno menzionati la Vita ed il Franzini. Un'ottima macchietta del cameriere «Fracassa» ci diede il Castagnetta. Bene l'orchestra guidata dal maestro Luigi Rizzola.

Questa sera «Primavera scapigliata» si replica; e domani andrà in scena una vecchia opera comica di Lecocq che è una novità per noi: «Il Pompon», la quale nel Regno ebbe ultimamente ottimo successo.

Il primo concerto del Quartetto triestino si darà domani sera, alle 8.15, nella sala della Filarmonico-drammatica.

Concerto Seydel-Furlani. Giovedì 5 novembre, alle 8.15 pom., nella sala del Casino Schiller la pianista signora Maria Seydel-Furlani darà un concerto, svolgendo il seguente programma:

I. *Beethoven* - Sonata in do mag. op. 53. (Waldstein) a) Allegro con brio. b) Introduzione. Adagio molto. c) Rondò, Allegretto moderato.
II. a) *Haydn* - Adagio della Sonata N. 17. b) *Mozart* - Pastorale variée. c) *Bach-Stradal* - Concerto per Organo la min. trascritto per Pianoforte. 1. Allegro moderato e maestoso. 2. Adagio. 3. Allegro, non troppo.
III. a) *Schumann* - Romanza fa diesis mag. b) *Schubert-Liszt* - Soirée de Vienne N. 6 (Valsescaprices). c) *Grünfeld* - Marcia Persiana.
IV. *Liszt* - Tarantella della muta di Portici.

I pezzi del II punto verranno eseguiti la prima volta a Trieste.

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. Spettacolo d'opera. - Ore 8 - *Nozze istriane*, in 3 atti di Antonio Smareglia.

FENICE. Compagnia d'operette Magnani. - Ore 8. - *Primavera scapigliata*, in 3 atti di G. Strauss.

I piccioni viaggiatori tornano in Tribunale.

(Tribunale provinciale di Trieste)

I precedenti del nuovo dibattimento

I lettori sono al corrente delle peripezie subite da quella gabbia di piccioni che Enrico Witkopp, impiegato, portò il 14 dicembre scorso, a Isola, per incarico del suo principale, sig. Virgilio Cosulich, alla villa da questo abitata, villa Galassi. Sanno pure che il Witkopp, scendendo, a Isola, dal piroscafo, poco pratico d'uniformi, consegnò la gabbia nelle mani dell'i. r. pilota di porto Stefano Corsich, che egli aveva preso per un servo di piazza; e sanno pure che il Corsich portò la gabbia al posto di gendarmeria, che la sequestrò, dichiarando in arresto il Witkopp, sotto l'accusa di aver cooperato all'istituzione d'una stazione di piccioni viaggiatori a scopo di spionaggio militare. Più tardi fu arrestato il Cosulich e furono arrestati pure il negoziante di pollame Costantino Melchior, da Udine, e il venditore d'uccelli Antonio Visintin, da Trieste; il primo, sotto l'accusa di aver ideato e cercato d'organizzare quella tale stazione, gli altri due di avergli fornito i piccioni viaggiatori, servendo da intermediari fra la stazione d'allevamento, d'oltre confine, ed il Cosulich: tutti, poi, di aver proceduto d'accordo, allo scopo di danneggiare lo Stato.

Per crimine di spionaggio

Per tale motivo il Cosulich, il Melchior, il Visintin ed il Witkopp furono chiamati a rispondere il 13 e 14 aprile scorso, dinanzi al Tribunale, del crimine di tentato spionaggio. Il dibattimento fu tenuto con esclusione della pubblicità. Gli accusati non solo negarono di aver tentato di preparare un'azione di spionaggio, ma negarono pure che i piccioni stati sequestrati fossero appartenenti alla razza dei piccioni viaggiatori, sostenendo che i periti militari, che tali li avevano giudicati, dovevano essere stati tratti in inganno da alcune caratteristiche comuni a parecchie razze di piccioni e non soltanto ai piccioni viaggiatori.

I periti militari intervenuti al dibattimento sostennero, però, che i piccioni sequestrati erano della razza dei viaggiatori; chè, anzi, sotto le ali di alcuni di essi

dovevano trovato alcuni bucherelli, che dovevano essere stati fatti a bella posta, a indicare una marca o a significare qualcosa d'altro di convenzionale. Da parte della difesa s'oppose che con maggiore probabilità quei bucherelli dovevano essere effetto del lavoro di certi parassiti speciali dei piccioni.

La sentenza fu di assoluzione. La Corte da un lato ritenne che i piccioni fossero viaggiatori, dall'altro ritenne non sussistere le prove che gli accusati avessero agito d'accordo e con pravità d'intenzione; sicchè, in mancanza di tale prova, non si poteva non mandarli assolti.

La motivazione della sentenza non fu, però, troppo chiara; almeno così ritenne la Suprema Corte, cui la causa fu portata in seguito a querela del P. M. Con sentenza, infatti, del 10 luglio scorso, essa, sotto la presidenza del cons. aul. dott. de Pflügl, ritenendo la sentenza «in parte incompleta, in parte oscura, in parte contraddittoria con gli atti» la cassò, rinviando di nuovo il processo al Tribunale. E ieri fu tenuto

il nuovo dibattimento

Presiedeva il cons. Clarici; giudici: Orbanich, Lion e Sanzin. P. M. il Procuratore di Stato dott. Zencovich. Gli accusati erano tutti a piede libero: anche il Melchior, che l'altra volta era comparso in istato d'arresto, avendo prestata cauzione di 1000 corone ed essendosi obbligato a non allontanarsi da Trieste fino a giudizio compiuto.

Assistono al dibattimento un capitano del Comando del corpo d'armata di Graz, in rappresentanza dell'Amministrazione militare, costituitasi P. C., e i due periti militari capitani bar. Rast e Zeller. Difendono: l'avv. Piccoli il Melchior, l'avv. Pincherle il Visintin e l'avv. Cosulich il sig. Cosulich e Vitkopp.

Data lettura della sentenza di cassazione, si procedette a un nuovo interrogatorio degli accusati. Questi ripetettero le dichiarazioni già fatte al primo dibattimento, sostenendo tutti la loro innocenza.

Il Melchior, che ha portato seco una gabbia con due colombi, domanda alla Corte di sottoporli ai periti militari perchè verificassero se sieno della stessa razza dei colombi sequestrati.

La proposta è appoggiata dai difensori, ma viene respinta dalla Corte.

I periti militari confermarono il loro parere precedente, diffondendosi poi in particolari riguardanti la tecnica dell'ammaestramento dei colombi, la durata e potenzialità del volo delle varie specie, concludendo che due dei piccioni sequestrati erano piccioni viaggiatori e che i forellini quadrangolari riscontrati sotto le loro ali più che un segnale di riconoscimento, dovevano essere ritenuti costituire un cifrario.

L'avv. Piccoli nota che i periti dissero nell'antecedente dibattimento che i forellini erano un semplice segnale di riconoscimento e non si parlò già di cifrario. Domanda, poi, ancora una volta, se i periti sanno che esistono parassiti i quali perforano le ali dei colombi.

I periti rispondono che il parassita esiste, ma che i forellini riscontrati sulle ali sottoposte al loro esame non erano stati prodotti da parassiti.

Il dibattimento, durato dalle 9 della mattina sino alle 2 pom., dovette essere a questo punto rinviato al pomeriggio.

Le arringhe

Alla ripresa dell'udienza, il rappresentante della P. C., dicendo che avrebbe dovuto partire e quindi non avrebbe potuto assistere al proseguo del dibattimento, domandò ed ottenne di formulare subito le sue conclusioni. E, in tedesco, richiamandosi al rapporto già avanzato dall'autorità militare, dichiarò di associarsi alle conclusioni del P. M.

L'arringa del P. M. durò oltre un'ora. Egli sostenne l'accusa in tutta la sua estensione. Sostenne come l'altra volta che i colombi fossero stati acquistati allo scopo di fornire ad altro Stato notizie atte a porre in pericolo la sicurezza dell'esercito austriaco e chiese sentenza di condanna.

Parlarono in seguito gli avvocati della difesa, sostenendo tutti e tre l'innocenza degli accusati risultata completa dalle emergenze processuali. Chiesero sentenza di assoluzione.

La sentenza

Dopo mezz'ora di deliberazione, la Corte pubblica sentenza di assoluzione.

Nella motivazione vien detto che la Corte ritenne due dei piccioni sequestrati essere piccioni viaggiatori. Ritenne anche che il responso dei periti fosse stato esatto nel giudicare i forellini trovati sotto le ali quali segni convenzionali. Ma ritenne pure che ciò non era bastevole per fornire la prova della colpabilità degli accusati che potettero anche ignorare che quei segni esistessero. Da ciò e per tutte le altre circostanze emerse dal processo, la Corte non potè trarre un giusto e preciso convincimento della colpabilità degli accusati; quindi altro non poteva, nel dubbio, che pronunciare sentenza d'assoluzione.

«Saria ora de finirla!»

Il P. M. dichiara di ricorrere per nullità contro la sentenza.

L'accusato Cosulich mormora allora qualche parola che non si afferra bene. Ma il P. M. dott. Zencovich si fa innanzi e dice: L'accusato Cosulich ha detto or ora, facendo seguito alle mie parole, la frase: «Sarebbe ora di finirla». Chiedo che queste parole, le quali suonano offesa al Procuratore di Stato, siano messe a protocollo e che venga proceduto a carico del Cosulich, seduta stante.

Il presidente fa osservare al P. M. che il dibattimento è stato già chiuso: ed il P. M. domanda allora che copia del protocollo venga rimessa alla procura di Stato, che si riserva di procedere nelle sole forme.

Il dibattimento così è chiuso, verso le 10.

FALSO FEMMININO.

Tutti gli stati con l'*intero femmina*
Discutono via via,
Per un *intero maschio*
Od una ferrovia.

Spiegazione del giuoco precedente:
DOMINIO. DOMINO.

MARINA E NAVIGAZIONE

Le prove di collaudo del piroscafo «Makarska».

Ieri l'altro lo Stabilimento Tecnico Triestino consegnò alla Società di navigazione «Dalmatia» il secondo piroscafo costruito al Cantiere S. Marco, per conto della detta Società.

Il piroscafo collaudato ieri è la 388.a costruzione navale uscita dallo S. T. T., ed ha il nome di «Makarska». Alle 9 dell'altra mattina il nuovo piroscafo «Makarska», al comando del cap. Danelutti, del Cantiere S. Marco, eseguì il viaggio di prova e di collaudo, durante il quale raggiunse la velocità di miglia 12.9 all'ora, superando così di quasi un miglio la velocità contrattuale richiesta.

Il nuovo piroscafo, come già il «Cetina», che è dello stesso tipo, racchiude quanto in fatto di comodità si può desiderare in un piroscafo adibito ai viaggi costieri.

Il «Makarska» partirà domani alla volta di Spalato, e sarà adibito ai viaggi celeri postali fra quel porto, Metcovich e porti intermedi.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Achille» dai porti della Soria, Alessandria e Brindisi con 5 pass., «Wurmbrand» da Cattaro e scali con 166 pass., «Leda» da Spizza e scali; il pir. italiano «Agrumaria» da Catania; il pir. inglese «Sapho» da Londra e Venezia; il veliero a.-u. «Alpina» da Prevesa e Lussino; il veliero italiano «Emilia» da Licata; i pir. a.-u. «Hermine» da Savannah, Barcellona e Genova; «Tihany» da Fiume, «Petka» da Cattaro e scali con 84 passeggeri.

Partirono: i pir. a.-u. «Eugenia» per Savannah, «Maria B.» per Spalato, «Mostar» per Gravosa, «Vila» per Metcovich.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Contessa Adelma» partì il 23 da Cardiff per Sebenico; «Kassa» il 27 da Bari per Catania; «Szapary» il 27 da Palermo per Messina; «Arpad» il 26 da Malta per Catania.

Lloydiani. «India» arrivò il 27 a Pernambuco; «China» proseguì il 27 da Sciangai per Yokohama; «Melpomene» diretto a Trieste partì il 26 da Santos per Rio Janeiro; «Austria» proseguì il 27 da Hongkong per Singapore; «Stiria» proseguì il 27 da Vallona per Trieste; «Semiramis» partì il 27 da Alessandria per Trieste.

Austro-Americana». «Argentina» proseguì il 27 da Patrasso per Palermo; «Marta Washington» arrivò il 27 a Nuova York; «Atlanta» proseguì ieri da Napoli per Venezia; «Gerty» arrivò il 27 a Nuova Orleans; «Francesca» arrivò il 27 a Napoli; «Anna» partì il 27 da Pensacola per Barcellona; «Clara» il 27 da Filadelfia per Tampa; «Dora» arrivò il 27 a Savannah; «Emilia» partì ieri da Nuova York per Boston; «Georgia» proseguì ieri da Almeria per Filadelfia.

La campagna elettorale in Istria

Per il ballottaggio nel primo collegio

La Presidenza del Comitato nazionale provinciale pubblica il seguente manifesto:

«Elettori del I collegio!

«Domenica scorsa Voi avete dato prova di fedele patriottismo e di senno illuminato raccogliendo sul nostro candidato dott. Carlo Apollonio la maggioranza relativa, superando così il numero dei voti riportati dagli altri candidati.

«Codesta vittoria morale che altamente Vi onora, dev'essere completata. Domenica ventura, 1. novembre, Voi siete chiamati di nuovo alle urne per decidere in elezione ristretta fra il candidato clericale e il nostro candidato

dott. CARLO APOLLONIO.

«Rinnovate, o elettori, e, dove sia ancora possibile, accrescete l'ammirabile atto di entusiasmo e di senno. Quanti siete uomini liberi e avete chiara la visione del decoro della provincia e del vostro interesse morale e materiale, accorrete tutti alle urne e votate soltanto per il dott. Carlo Apollonio.

«La superiorità di lui fu già riconosciuta dall'esito della prima elezione. Fate ora che egli possa, definitivamente eletto, entrare in Dieta a patrocinare la Vostra causa con la competenza e lo zelo invidiatici dagli stessi avversari.

«Fate che domenica il Vostro collegio non sia da meno degli altri collegi istriani, ormai tutti vittoriosi sulle insane agitazioni clericali. L'Istria intera guarderà domenica a Voi. Il Vostro entusiasmo possa fondersi con quello degli altri fratelli in un unico grido di esultanza, in un'unica aspirazione all'avvenire tranquillo e prospero della nostra amata provincia».

Comizio elettorale a Pirano.

Stasera, giovedì, sarà tenuto al Teatro «Allegria» un comizio elettorale indetto dal Comitato cittadino nazionale-liberale. Gli elettori tutti accorrano all'adunanza, il cui esito dovrà preludere felicemente alla giornata di domenica.

Le elezioni dietali in Dalmazia

Le candidature italiane

Zara, 26. Quest'oggi i membri della Camera di commercio decisero di ridare il loro voto all'avv. Ercolano Salvi, sin qui deputato della Camera alla Dieta. E anche gli elettori italiani dell'alto censo decisero unanimi di riaffermare il loro suffragio sul nome degli on. Ghiglianovich, Krekich, Smerchinich e avv. Pini, sin qui deputati dell'alto censo di Zara alla Dieta del regno. Riescono insomma, con la elezione dell'avv. Ziliotto per la città di Zara, tutti e sei gli attuali deputati italiani.

Zara, 28. Nelle odierne elezioni dietali riuscì eletto per il collegio della città di Zara il nostro podestà dott. Luigi Ziliotto e il dott. Ercolano Salvi per la Camera di commercio.

Un ingegnere di marina contro la scuola industriale

Pola, 28. Nel «Piccolo» di domenica scorsa fu narrato che da alcuni giorni si andava facendo nella scuola dei garzoni in Arsenale, una viva agitazione contro la civica Scuola industriale e che quei giovani erano stati due o tre volte chiamati ad «audiendum verbum» dal capo ingegnere Nastoupil, direttore della Scuola dei garzoni, il quale aveva fatto loro comprendere come non vedesse di buon occhio che essi frequentassero la Scuola industriale.

Veniamo ora informati che il sig. Nastoupil intimò in modo perentorio a tutti i giovani frequentanti la Scuola dei garzoni in Arsenale, l'ordine di abbandonare la civica Scuola industriale, sotto la comminatoria che altrimenti verrebbero espulsi dall'Arsenale. Aggiunse che, a persuadersi che l'ordine fosse stato eseguito, egli avrebbe mandato alle porte della Scuola industriale un sottufficiale con l'incarico di prendere in nota tutti coloro che non avessero ottemperato a questa sua ingiunzione. Gli scolari, impauriti da tale minaccia e per non perdere la prospettiva di trovar lavoro nell'Arsenale, abbandonarono tutti la Scuola industriale.

Il fatto è davvero enorme, se si considera che i garzoni sono obbligati per legge a frequentare la Scuola industriale e che l'ingiunzione fatta loro dall'ing. Nastoupil costituisce un incitamento a mancare al dovere imposto dalla legge. Si deve notare che la frequentazione della Scuola industriale non inceppa minimamente la frequentazione della Scuola dei garzoni, inquantochè le lezioni in questa vengono impartite di giorno e nella Scuola industriale di sera, dopo chiuso l'Arsenale.

Ma il colmo è costituito dal fatto che la Scuola industriale di Pola è per metà un istituto governativo, poichè, sebbene il Comune contribuisca in larghe proporzioni al suo mantenimento, vi provveda i locali, la calefazione e l'illuminazione, il suo direttore viene nominato e pagato dal Governo.

I cittadini di Pola richiamano l'attenzione del Comune di Pola, primo interessato, della Giunta provinciale dell'Istria, che ebbe a devolvere importi per sovvenire questa Scuola, della Luogotenenza e del Ministero complessivo su questo enorme fatto, che costituisce un caso nuovo nell'amministrazione dello Stato.

Movimenti operai a Fiume

Fiume, 28. Nella sezione per la costruzione di sottomarini della fabbrica di torpedini Whitehead scioperarono 121 operai. Gli altri operai continuano il lavoro. I falegnami del cantiere danubiano hanno sospeso lo sciopero.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 28 Ottobre. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna fuori borsa segna Credit 632.—, Staatsbahn 683.25, Alpine 649.50, Lotti turchi 178.75. - La Borsa di Berlino chiude fiacca. Credit 198.90 (198.90), Disconto 177.— (177.50).

Parigi apertura dell'Italiana 103.70 poi sino 103.70. Chiusa francese 95.80 (95.60), Italiana 103.70 (—.—), Spagnuola 95.20 (94.82), Banche Ottomane 707.— (702.—) Rio Tinto 1761 (1758), Lotti turchi 168.50 (165.50).

La borsa di Parigi chiude molto ferma specialmente per i valori ottomani.

VIENNA 28 (Dopo Borsa). Credit 632, Credit Ungh. 738.50, Bankverein 512.75, Länderbank 431.25, Staatsbahn 683.25, Lombarde 120, Alpine 650, Rima 558.25, Carpazi 575, Schodnica 463, Lotti Turchi 178.50, Russo 1906 96.75, Hirtenberger 1034.

PARIGI 28 (Dopo Borsa). Francese 3% 95.85, Russo 5% 100.77, Spagnuolo 4% 95.20, Turco 4% 90.12, Portoghese 3% 59.65, Rio Tinto 1761, Cape Copper 204.50, Tharsis 144, De Beers 350.50, Rand Mines 175, East Rand 108.50, Goldfields 123.50, Hartmann 589, Balia 403, Platine 393, Toula 285, Sosnovice 1571, Maltzoff 855.

LONDRA 28 (Dopo Borsa). Rio Tinto 69.87, De Beers 13.68, Rand Mines 6.86, East Rand 4.25, Goldfields 4.31, Modderfont 10.67, Premier Diamond 9.86, Milwankeees 147.

Listino. Napol. 19.10 a 19.13, Zecch. 11.31 a 11.36, Lire sterline 23.95 a 24.01, Londra 239.49 a 240.05, Francia 95.35 a 95.65, Italia 95.17 a 95.45, Banconote italiane 95.17 a 95.45, Germania 117.15 a 117.45, Banconote germaniche 117.15 a 117.45, Rend. austr. carta 95.90 a 96.20, Rendita austriaca in corone 96.— a 96.30, Rendita ungherese in Corone da 91.90 a 92.20, Credit 631.50 a 633.50, Italiana 101.80 a 102.—, Staatsbahn 682.25 a 684.25, Lombarde 119.— a 121.—, Lotti turchi 178.— a 180.—.

Parigi 28. Chiusa. Rendita francese 3% 95.80, Rendita ital. 3 3/4% 103.70, Rend. Spagnuola esterna 95.20. Azioni Banca ottomana 707.—

Parigi 28. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 126.—, Rendita Turca unif. 90.12, Cambio Londra 251.—, Rendita austr. in oro 97.25, Rend. ungh. in oro 4% 93.75, Länderbank 466.—, Lotti turchi 168.50, Banca di Parigi 1505, Meridionali ital. 665.—, Azioni Rio Tinto 1761.

Londra 28. (Cambi Chiusa). Consolid. 84 9/16, Lombardi 4 7/8 Argento 23 5/8, Rendita Spagnola 95 3/4, italiana 103—, Cambio su Vienna ——. Sconto di piazza 2 1/16.

Francoforte 28. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 198.80. Ferrate dello Stato 146.50. Lombarde 23.60.

Caffè. *Amburgo* 28. (Chiusa). Santos good average per ottobre 27.—, per dicem. 27.—, per marzo 27.—, per maggio 27.—.

Havre 28. (Chiusa). Santos good average per settem. (per 50 chilogrammi) a fr. 37.25, dicem. 37.—.

Nuova York 28. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato.

Cotoni. *Liverpool* 28. Mercato staz.o. Tenders in Dochets 3. Vendite 4000 compresi affari con segna. Importazione 21000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Ottobre 487/100, Ottobre-Novembre 477/100, Novembre-Dicembre 469/100, Dicembre-Gennaio 463/100, Gennaio-Febbraio 467/100, Febbraio-Marzo 467/100, marzo-aprile 467/100, Aprile-Maggio 467/100, Maggio-Giugno 467/100, giugno-luglio 467/100.

Metalli. *Londra* 28. Stagno (Straits) Apert. : 132 3/8. Chiusa 135—. Rame Chile Baars good ord. brand Apert. pronto 61 5/8, per 3 mesi 62 1/8.

Petrolio. *Anversa* 28. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 28. Ravizzone per mese corr. 76.25, per novem. 76.—, novembre-dicembre 76.50, gennaio-aprile 77.75. fermo

Segala. *Parigi* 28. Mese corrente 17.75, per novem. 17.60, per novembre-febbraio 17.60, per gennaio-aprile 17.65. calma

Frumento. *Parigi* 28. Mese corrente 22.35, per novembre 23.—, per novembre-febbraio 23.25, per gennaio-aprile 23.75. calmo

Farina. *Parigi* 28. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.80, per novem. 30.05, novembre febbraio 30.30, gennaio-aprile 30.70. calma

Spirito. *Parigi* 28. Per mese corrente 33.75, per novembre 34.75, gennaio-aprile 36.—, maggio-agosto 37.50. staz.o

Zucchero. *Parigi* 28. Greggio da 88° uso nuovo 26.—-26.50. fiacco, bianco per mese corr. 29.25, per novem. 29 3/8, gennaio-aprile 30 1/8, per marzo-giugno 30 3/8. Raffinato 60.— a 60.50. fiacco

Amburgo 28. (Chiusa) Per ottobre 20.05, per per novembre 20.10, per dicembre 20.20, per gennaio 20.40, per febbraio 20.50, per febbraio 20.60. staz.o

Londra 28. Java a scell. 10.06, Rape greggio a sc. 10 1/8. fiacco

---

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 28 ottobre 1908, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1	Matias Kiraly	28	Caricazone
1 a	Sapho (ingl.)	31	Scaricazione
1 b	Scaramangà	30	»
3			
6	Habsburg	29	Caricazione
9	Silesia	31	Scaricazione
12 a	Laura	31	»
12 b			
13 a	Hermine	31	»
13 b	Alleanza	29	»
14	Gilda	29	Caricazione
17	Maria Teresa	28	Scaricazione
21	Austria (germ.)	29	»
22	Urano	31	»
23	Bar. Beck	28	«
24	Venezia (germ.)	28	Caricazione
25	Flink	29	Scaricazione
Molo I			
» II	Fausto Cosulich	29	Caricazione
Molo IV	Bar. Edm. Vay	29	Scaricazione
» IV	Baross	31	»
» 0	Ida	30	Caricazione

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

✝

MICHELE ZORZONI

NEGOZIANTE

dopo brevi sofferenze cessava di vivere stamane all'alba, confortato dai suoi cari.

I figli **Ferdinando, Antonio, Achille** e **Rosina** mar. **Galante**, il genero capitano **Antonio Galante**, le nuore **Paola ved. Zorzoni** e **Virginia Zorzoni**, a nome pure di tutti gli altri congiunti, immersi nel più profondo cordoglio, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno Giovedì 29 corr. alle ore 4.30 pom. direttamente al Camposanto, partendo il convoglio dalla casa N. 83 di via Lazzaretto vecchio.

TRIESTE, 28 Ottobre 1908.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e di astenersi dal gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

Maria ved. Micaich, a nome pure degli altri congiunti, annuncia, col cuore straziato, la morte del suo amatissimo figlio

Dott. ANTONIO MICAICH

MEDICO-CHIRURGO

avvenuta a Davos (Svizzera) addì 26 corr.

Cherso, 28 Ottobre 1908.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

✝

PIETRO PARENZAN

Nocchiere dello Stabilimento Tecnico Triestino Cantiere S. Marco

spirava quest'oggi dopo brevissime sofferenze.

La desolatissima consorte **Antonia** partecipa tale irreparabile sventura agli altri parenti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie mortali seguirà venerdì 30 corr., alle ore 4 pom., movendo il convoglio dalla casa N. 21 del Passeggio S. Andrea.

Trieste, 28 ottobre 1908.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

✝

LUIGIA SEMITZ

spirava quest'oggi nel pomeriggio dopo lunghe sofferenze munita dei conforti religiosi.

Il consorte STEFANO, i figli VITTORIO, GIUSTO ed UMBERTO e il fratello GIUSEPPE GUERRA a nome pure di tutti gli altri parenti profondamente addolorati partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie mortali seguirà Venerdì 30 corr., alle ore 3 pom., movendo il convoglio dalla casa N. 18 di via S. Marco.

TRIESTE, 28 Ottobre 1908.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA fina offresi stabile o giornata. Via Barriera 1, IV, porta 8. 5959 A

ORFANA onesta per cameriera offresi presso persona sola o piccola famiglia. Offerte «Angela» Piccolo. 11001 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BRAVA, pulita donna di servizio cercasi. Paduina 11, porta 17. 11045 B

CAMERIERA brava, attiva, cercasi per villa. Rivolgersi via Bellosguardo 13. Presentarsi con buoni attestati; buone condizioni; famiglia piccola. 10736 B

CUOCA cercasi via Alice 2. Presentarsi con attestati. 11005 B

DONNA seria, capace cucina, altri lavori domestici, cercasi per l'Egitto. Presentarsi buoni attestati. Indirizzo Piccolo. 5930 B

DOMESTICA per famiglia di tre persone cercasi; stipendio 16 corone. D'Azeglio 5, primo piano, destra. 5957 B

DOMESTICA a ore cercasi. Via Molin grande 40, primo. 10977 B

DOMESTICA fina, buoni attestati, per famiglia piccola, salario 10-12, cercasi. Via Massimiliana 13, terzo piano. 10996 B

DOMESTICA pratica tutti lavori, cercasi per piccola famiglia. Belvedere 26, porta sedici. 6019 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente, buon salario. Alfieri 10, I p. 10985 B

DONNA servizio per la mattina cercasi. Via Giorgio Galatti 14, III. 11012 B

DOMESTICA capace cercasi per piccola famiglia. Via Luigi Ricci 6 A, IV, destra. 11025 B

ISTITUTRICE per ragazza 17 anni, tedesco, francese, piano, cercasi. Scrivere fermo in Posta Venezia «1001». 12863 B

PORTINAIO pensionato, senza figli, cercasi; compenso quartiere, acqua, gas e cor. 20 mensili. Via Tigor 8. 5839 B

PRESTASERVIZI tre ore mattina, due dopopranzo, cercasi. Stadion 23, III, sinistra. 11073 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Farneto 34, IV. 5958 B

PRESTASERVIZI cercata da piccola famiglia; presentarsi dalla 1 alle 2. Indirizzo Piccolo. 5980 B

PRESTASERVIZI giovane, svelta, nettissima cercasi, mattina, dopopranzo. Bachi 12, secondo. 10991 B

PRESTASERVIZI alcune ore mattina cercasi. Via Tiziano 2 A, p. 8. 5992 B

PORTINAI, marito, moglie, senza figli, cercansi. Cristoforo Colombo 9, quarto. 6027 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Molin grande 42, III piano. 11003 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi. Via Sette fontane 23, II. 11030 B

RAGAZZETTA che parli slavo, italiano cercasi per coniugi soli. Via S. Francesco 38, I. 6012 B

RAGAZZA per piccola famiglia brava e svelta, che sappia cucinare, cercasi. Lona Köpplinger, via Coroneo 9, I piano. 6009 B

RAGAZZETTA di servizio cercasi per tutto giorno, piccola famiglia, otto corone mensili, vitto. Indirizzo Piccolo. 6004 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ACQUISITORE capace vita, parla tre lingue, cerca migliorare posizione. Offerte «Acquisitore» Piccolo. 10988 C

CAMERIERA cerca posto in una trattoria; parla italiano, tedesco e slavo. Indirizzo via del Toro N. 6, primo. 5962 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, francese, perfettissimo, primari certificati, lunga attività, offresi. Scrivere Piccolo «Satisfaction». 6046 C

CASSIERA cerca posto per negozio, caffè o ristorante. Offerte sub «Restaurant» Piccolo. 5950 C

DISEGNATORE edile, disponendo di ore libere, presterebbesi ad eseguire qualsiasi lavoro di disegno edile a domicilio. Offerte «Edile 15» al Piccolo. 5676 C

GIOVANE assolto studi commerciali, perfetto lingue italiana, tedesca, buone cognizioni francese, stenografo, dattilografo, con buona pratica commercio ed assicurazioni, offresi prontamente o per più tardi. Offerte sub «Labor» Piccolo. 6028 C

GIOVANE onesto offresi prontamente come cursore o riscuotitore. Offerte sub «Giovane» al Piccolo. 5977 C

GIOVANE diciassettenne cerca posto in commmissioni od altro. Offerte sub «10.000» al Piccolo. 10990 C

GIOVANE ventiduenne, bella presenza, conosce italiano, tedesco, cerca occupazione come inserviente da scrittoio. Via Scorzeria N. 12, Carissimo. 11018 C

GIOVANE ventisettenne offresi fattorino, facchino. Offerte «Ventisette» Piccolo. 11024 C

GIOVANE parla italiano, tedesco, bella presenza, pratico commercio, disposto anche viaggiare, offresi. Offerte «11049 C.» Piccolo. 11049 C

IMPIEGATO regio, conoscenza lingue, già occupato contabile, corrispondente, occuperebbesi ore pomeridiane anche in seguito. Informazioni negozio vetrami Ponterosso 9. 6050 C

NEGOZIO grande in via Caserma affittasi prontamente. Informazioni Corso 17, II. 10975 L

POVERA ragazza offresi famiglie per cucire a giornata. Offerte Piccolo «Bisognosa». 10965 C

RAGAZZA cerca qualunque lavoro commissione o privato. Offerte «Qualunque prezzo» al Piccolo. 11022 C

SIGNORINA bella presenza offresi venditrice in primario negozio, parla italiano, tedesco, attestati referenze. Indirizzo Piccolo. 6000 C

SARTA fina offresi a giornata a famiglie signorili. Offerte sub «Esatta» al Piccolo. 6032 C

SARTA a giornata, possibilmente per tutto l'anno, offresi. Scrivere fermo posta Piazza Giuseppina «Sarta a giornata». 5670 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

AGENTI e viaggiatori abilissimi assicurazioni vita cercansi, percepiscono subito paga, dieta viaggio, provvigione. Offerte «Hollendisch» Piccolo. 11040 D

APPRENDISTI fabbri meccanici, installatori gas e acqua, cercansi. Indirizzo Piccolo. 6044 D

ABILE secondo lavorante pasticciere cercasi. Offerte e referenze dirigere prontamente: Pasticceria Orepiè, Ragusa. 11031 D

BRAVA lavorante sarta uomo cercasi «A' la Ville de Milan», via S. Antonio 5. 11085 D

BANDAIO abile, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6035 D

CAMERIERE privato cercasi per la pensione Internazionale. S. Lazzaro N. 7, I. 11013 D

CONDUTTORE osteria, cauzione, sappia sloveno, cercasi, affare lucroso. Indirizzo Piccolo. 6078 D

CORRISPONDENTE perfetto italiano cerca primaria ditta in caffè. Offerte «1891-92» Piccolo. 5968 D

CORRISPONDENTE perfetto francese per qualche ora del dopopranzo cercasi. Offerte «Francese» Piccolo. 5946 D

CINEMATOGRAFO primario a Trieste, cerca prontamente abile operatore elettricista, nonchè personale diverso. Offerte con referenze sub «Attività 300» al Piccolo. 10930 D

DATTILOGRAFA (anche principiante, che conosca perfettamente lingue italiana, tedesca cercasi pel 3 novembre. Offerte «Dattilografa» Piccolo. 5868 D

GIOVANE **colto, stenografo-dattilografo italiano per primissima ditta cercasi. Offerte sub «Steno-grafo» al Piccolo.** 10854 D

LAVORANTE sarto cercasi. Corso N. 10, I piano. 5943 D

MEZZE lavoranti sarte donna cercansi prontamente. Via S. Caterina 5, primo. 11002 D

MEZZA lavorante e garzona, cerca sartoria da uomo. San Lazzaro 2, secondo. 11084 D

PIANISTA per ballabili, sesso indifferente cerca maestro danza in Provincia; emolumento 120. Rivolgersi Canova 9, II, 12. 10719 D

PERSONA **idonea cerchiamo per dirigere la nostra sezione agrumi di Budapest. Offerte Vamos Testvierek, Budapest, Centralmarkthalle.** 10983 D

PUNTATRICI apprendiste trovano occupazione nella litografia Stranschi, via Commerciale 7. 5953 D

PRATICANTE scrittoio conoscenza italiano, tedesco, con paga ed uniforme, cercasi. Offerte «Hollendisch» Piccolo. 11042 D

RAGAZZO o ragazzetta cercasi per cartoleria. Grassi, Acquedotto. 10989 D

RAGAZZETTA per portare latte cercasi. Foscolo 44. 5551 D

RAGAZZO per drogheria cercasi prontamente. Via Conti N. 6. 5981 D

RAGAZZO per tappezziere cercasi prontamente. Farneto 17, tappezziere. 11028 D

RAGAZZINE buone, desiderose imparare anche pizzi a fuselli, cerca sarta di bianco. Scorcola 549. 11006 D

RAGAZZO per negozio cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 5869 D

SARTA bravissima a giornata cercasi. Indirizzo al Piccolo. 5967 D

SOTTOUFFICIALE emeritato cavallerista cercasi per famiglia privata, possibilmente giardiniere, cocchiere, conoscenza tedesco e sloveno; documenti. Indirizzo Piccolo. 5956 D

SIGNORINA corrispondente italiano, tedesco cercasi. - Offerte nelle due lingue «Hollendisch» Piccolo. 11041 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA da letto con salotto oppure camera sola affittasi. Via Rapicio 5, II. 5978 E

CAMERETTA ammobiliata ariosa affittasi. Acquedotto 59, secondo. 10981 E

CAMERINO ammobiliato, chiaro, affittasi. Via Conti 6, III piano, destra. 11010 E

CAMERETTA vuota affittasi prontamente. Via Ghiaccera N. 8, III, porta 7. 11020 E

COMPAGNO di stanza cercasi prontamente. Boschetto 48, angolo Rossetti, mezz. 10705 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Via Torquato Tasso 4, porta 16. 11056 E

CAMERA bella ammobiliata con stufa, con o senza costo, presso signora sola affittasi. Indirizzo Piccolo. 6036 E

CAMERA uso cucina affittasi. Conti 20, quarto, porta 22, Gerzina. 5964 E

CUOCA semplice ottimi attestati, buona paga cercasi. Rossetti 59. 5961 E

CAMERA bene ammobiliata, con due letti affittasi. Rivolgersi Farneto 31, osteria. 10968 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero e camerino affittansi. Via Nuova 37, II. 10971 E

CAMERINO ammobiliato, ingresso libero affittasi. Via Torretta N. 8, IV. 5955 E

DUE splendide stanze vuote affittansi. Via S. Nicolò 34, palazzina. 11077 E

DUE bellissime stanze ammobiliate con stufa e gas affitta signora sola. Via Giosuè Carducci 34, porta 10. 11087 E

DUE stanze vuote affittansi prontamente volendo cucina, centro. Indirizzo Piccolo. 6039 E

DUE stanze bellissime elegantemente ammobiliate, affitta una signora. Rivolgersi piazza Goldoni N. 8, portinaio. 11046 E

PERSONA onesta troverebbe buon letto. Donadoni 2, IV, porta 19. 5806 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Boschetto N. 48, angolo Rossetti, mezzan. 10704 E

STANZA bella, ammobiliata affittasi prontamente. Rivolgersi via Giulia 12, II, destra; dalle 9 alle 4. 10706 E

STANZE elegantemente ammobiliate affittansi anche per scrittoio, centro, casa signorile, primo piano. Indirizzo Piccolo. 5020 E

STANZA bella, grande, ammobiliata affittasi; escluso signore. Farneto 28, primo. 10969 E

STANZA ammobiliata, costo, prezzo mite affittasi, distinta famiglia. Farneto 32, I, sinistra. 10966 E

STANZA ammobiliata affittasi. Barriera N. 11, secondo piano. 10964 E

STANZA bellissima, ingresso libero, centro, stufa, buon costo, lavatura, stiratura, affittasi corone 90. Indirizzo Piccolo. 5947 E

STANZA bellissima, grande, ammobiliata con massima eleganza affittasi ad uno, due signori distintissimi, vicinanze Posta, Caserma. Indirizzo Piccolo. 5960 E

STANZA vuota, uso di cucina. Gatteri 26, porta 10. 5948 E

STANZA elegante, mobili nuovi uno, due signori affittasi. Tivarnella 3, II, porta 10, Meridionale. 10972 E

STANZA chiara, ammobiliata, stufa, gas, parchetti affittasi. Coroneo 29, secondo, porta 8, dalle 3-5. 5973 E

STANZA bene ammobiliata, con stufa, affitta distinta famiglia non mestierante. Felice Venezian 23, II, porta 9. 10987 E

STANZA vuota, camerino con uso cucina affittansi. Indirizzo al Piccolo. 5970 E

STANZA ammobiliata, ariosa, bella vista, affitto famiglia d'impiegato. Coroneo 13, porta 10, accanto ginnastica tedesca. 5969 E

STANZA bene ammobiliata cercasi nei pressi di via Corti. Offerte sub «Ingegneur» al Piccolo. 10979 E

STANZA bellissima, ammobiliata, con 2 letti affittasi a due amici, volendo costo. Pondares 6, terzo. 10993 E

STANZA bella, ammobiliata, stufa, casa signorile, anche due amici, costo affittasi prontamente. Gatteri 5, primo. 5994 E

STANZA ammobiliata, affitta signora tedesca, ingresso libero. Palladio 6, I, destra. 11076 E

STANZA, costo, presso distinta famiglia, trova signorina maestra o impiegata, posizione centrica. — Indirizzo Piccolo. 6045 E

STANZA ammobiliata, presso famiglia tedesca, affittasi. San Francesco 9, porta 9. 6051 E

STANZA ammobiliata affitta piccola famiglia, unico subinquilino. Via Salice 9, III, sinistra. 7017 E

STANZETTA bene ammobiliata affittasi onesto operaio. Petronio 9, porta 4. 11039 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, con o senza costo affittasi. Via Barriera vecchia 11, III, destra. 6043 E

STANZA ammobiliata affitta distinta famiglia a signore, massima pulizia, centro. Indirizzo Piccolo. 6042 E

STANZA bella ammobiliata prontamente affittasi, volendo uso cucina. Farneto 12, primo. 11067 E

STANZA arredata con lusso, ogni comfort, scrupolosa nettezza, cerca signore distinto, soltanto presso distinta signora sola oppure piccola famiglia non mestierante, prezzo questione secondaria. Offerte particolareggiate «Savoir vivre» Piccolo. 11063 E

STANZA ammobiliata, eventualmente costo, affitta civile famiglia. Zovenzoni 4, primo. 11062 E

STANZA ingresso libero, uso scrittoio, affittasi centro. Gallina 5, II. 6014 E

STANZA elegante, ingresso libero, affittasi. Via Farneto N. 31, II piano. 11023 E

STANZETTA bella, quasi ingresso libero, affittasi. Via Poste 4, I. 11004 E

STANZA ammobiliata, una vuota, comodo cucina, affittansi. Via S. Francesco 38, I. 11008 E

STANZA ammobiliata, davanti, affittasi; eventualmente con costo. Farneto 58, porta 6. 11021 E

STANZA interna pulitissima affittasi, costo, prezzo mitissimo. Stadion 4, I, sinistra. 11014 E

STANZA costo affittasi prontamente. Farneto 16, II. 11017 E

STANZA bene ammobiliata affittasi, volendo costo. Lazzaro 10, porta 10. 6005 E

STANZETTA ammobiliata, volendo costo, affittasi. Piazza Barriera 10, informazioni portinaio. 11026 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERETTA soleggiata, pulita; costo sano, abbondante cercasi 15 novembre. Indicare pretese; Offerte «Scapolo» Piccolo. 5975 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, centro cercasi, eventualmente costo. - Scrivere prezzo sub «Renato» posta Centrale. 6034 F

STANZA oppure stanzetta ammobiliata, buon costo, presso famiglia italiana, non distante dalla via Commerciale cerca distinto impiegato. Offerte «Non mestierante» al Piccolo. 5952 F

STANZA grande con completa pensione cercano coniugi senza figli presso famiglia tedesca. Offerte sub «Tedesco» al Piccolo. 10980 F

STANZA ingresso libero sulle scale, elegantemente ammobiliata, cercasi subito. Offerte sub «Aldo» Piccolo. 10842 F

STANZA vuota, grande, separata, in casa nuova cercasi 1. gennaio. Offerte Piccolo «R.» 5963 F

STANZA ammobiliata, offrendo in cambio lezioni materie scolastiche, cerca provetto insegnante giovane. Offerte Piccolo «Docente». 11071 F

STANZA vuota, cerca giovane distinto, presso signora sola, con uso di cucina. Offerte sub «Centrale» al Piccolo. 11081 F

STANZA con comodo cucina cercano sposi. Offerte «F. S.» Piccolo. 11038 F

STANZA con pensione presso signora sola o piccola famiglia, preferibilmente israelita, cerca prontamente distinta seria signorina. Gentili offerte non anonime all'Amministrazione del Piccolo sub «Tranquilla». 6040 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ADOLESCENTI! Giovedì 6-8 istruzione danze moderne. Carducci 12, D'Aquino. 11064 G

CONTABILITA' tenitura libri, conversazione, grammatica, corrispondenza italiana, tedesca, conteggio commerciale-bancario, dattilografia (scrivere a macchina «Underwood», tutto compreso corone otto mensili. Studio Cernè, via Caterina 4. 10984 G

CONTABILITA'-tenitura libri: Studio prof. Santini Giorgianni, piazza Goldoni 11, I, telefono 1944. Impianti, avviamenti, revisioni, riordinamenti, inventari, bilanci. - Lezioni pratiche particolari. 11034 G

CORSO pittura, pirografia, piroscultura, lavori in pelle, dipinti sopra stoffe ecc., presso distinta signorina. Onorario: una lezione (2½ ore) settimanali corone 10 mensili, due lezioni settimanali cor. 16 mensili. Indirizzo Piccolo. 5393 G

CONVERSAZIONE toscana, grammatica, letteratura insegna distinta maestra. Metodo pratico per forestieri. Indirizzo Piccolo. 2905

DOTTORE legge, impiegato, giovane, cerca conoscenza di persona (anche signorina) che conosca perfettamente lingua tedesca, scopo conversazione, in ricambio istruirebbe nell'italiano. Offerte non anonime «Volonteroso» fermo posta Stadion. 11083 G

ITALIANO imparasi celermente. Prezzi mitissimi. Professoressa toscana. Molin piccolo 7, terzo. 11070 G

IMPIEGATO tedesco, conoscendo anche francese ed inglese e discretamente l'italiano, darebbe a signori lezioni di conversazione. Gentili offerte sub «Vienna» al Piccolo. 6033 G

INGEGNERE accademico farebbe conoscenza con signora colta, simpatica, scopo conversazione italiana; scambierebbe eventualmente tedesca. Sub «Simpatia» posta restante Stadion. 5991 G

MAESTRO impartisce lezioni conversazione, corrispondenza commerciale, inglese, tedesco, una corona l'ora. Farneto 49, I piano, porta 14. 11091 G

MAESTRA diplomata dà lezioni di ricamo in bianco, colori, oro e fuselli. Indirizzo Piccolo. 5743 G

MAESTRA di pianoforte diplomata, già allieva del prof. Bix, impartisce lezioni modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 5435 G

MAESTRA abilitata dà lezioni di tedesco, italiano e di tutte le materie scolastiche. Indirizzo Piccolo. 5742 G

MAESTRA assolse distinzione esami, insegnerebbe italiano, tedesco. Offerte «Atene» Piccolo. 11007 G

MAESTRA diplomata lingua, letteratura italiana, tedesca, francese, istruisce materie classi cittadine, Liceo, prepara esami. Offerte «Insegnante» al Piccolo. 11011 G

MANDOLINO, piano ognuno apprende in tre mesi. Sebastiano 1, I. 12873 G

SERBO croato corrispondenza, istruzione offresi. Scrivere sub «Occupazione accessoria 3 ore pomeriggio» al Piccolo. 5727 G

STUDENTE VII reale italiana darebbe ripetizioni tutte materie I-V classe. Sub «Pratico» Piccolo. 5715 G

STENOGRAFIA **tedesca. Coll'approvazione dell'I. r. Luogotenenza verrà aperto prossima settimana un corso serale di stenografia tedesca (Gabelsberger). Per ulteriori informazioni rivolgersi a Carlo Niklas, abilitato all'insegnamento della stenografia per scuole medie tedesche. Via Armeni 19, II.** 6007 G

SALA Mally. Giovedì, Sabato, Lunedì lezione ballo ore 8. Giulio Modugno. 5949 G

SIGNORINE, Signori. Giovedì, Lunedì ore 7 istruzione danze moderne. Chiozza 7, Pietro Modugno. 5680 G

SIGNORINA desidera conversazione tedesca, contraccambio italiano, piano. Offerte «Studiosa» Piccolo. 11047 G

SIGNORINA cercasi insegnare signorina conversazione tedesca, due ore settimanali. Offerte «Tedesca» Piccolo. 11058 G

TEDESCO imparasi in quaranta lezioni, cor. 4 mensili. Offerte «Gewissenhaft» Piccolo. 11078 G

VIOLINO lezioni per principianti, corone sei mensili. Offerte «Raul» Piccolo. 11079 G

80 centesimi ora lezioni pianoforte, impartisce signorina. Scrivere Piccolo «Gemma». 11059 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BRACCIALETTO perle bianche fu smarrito sabato notte dalla via Felice Venezian, via Tigor, via Bellosguardo; chi lo porterà via Bellosguardo 7, riceverà generosa mancia. 10963 H

CAGNOLINO Mops smarrito via Bosco, Madonnina. Mancia portandolo via dell'Olmo N. 17, terzo. 5988 H

CIONDOLO d'oro con entro due fotografie smarrito; trattandosi di cara memoria, onesto rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo al Piccolo. 6010 H

MUSERUOLA metallo doppia smarrita pressi via Stadion. Si prega portarla pasticceria Covacich, Stadion 11. 10995 H

OCCHIALINO tartaruga, catena cristallo, smarrito. Portare Piccolo; mancia. 6006 H

PERSONA conosciuta veduta ieri sera raccogliere broches stanghetta oro con rubino e 4 rosette, pregata scanso dispiaceri portarla Piccolo, ove riceverà mancia. 6015 H

PIUMA bianca, smarrita. Mancia portandola in via Gatteri 3 B, I piano. 6047 H

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO sei camere, camerino, cameretta bagno introdotto, affittasi prontamente. Via Carducci 12. 6026 L

APPARTAMENTI splendidi camera, cameretta, cucina; due camere, cucina; quattro camere, ripostiglio, cucina, affittansi prontamente. Casa costruzione nuova, acqua, gas, parchetti, splendida posizione, massimo comfort. Androna Cristoforo Colombo 7. Informazioni Zonta 5. 11052 L

APPARTAMENTO signorile tre camere, camerino, cucina, cantina, acqua, gas, parchetti affittasi prontamente. Via Miramar 47. 11053 L

APPARTAMENTI due camere e cucina affittansi prontamente, da cor. 300 a 360; due camere, camerino e cucina cor. 400, acqua, gas per illuminazione, calefazione, parchetti, massimo comfort. Via Pier Paolo Vergerio 758. 11054 L

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina, ripostiglio, affittasi prontamente cor. 22. Cologna 175. 11027 L

APPARTAMENTO elegantissimo composto quattro camere, stanzino, bagno ecc., ogni comfort, affittasi prontamente. Via S. Michele 16. 5996 L

APPARTAMENTI di camera e cucina affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 5954 L

APPARTAMENTO 2 camere, cucina affittasi prontamente. Via Marco Polo N. 6. 10974 L

APPARTAMENTI camera, cucina affittansi. Paolo Diacono 6 e Guardia 42. 5987 L

APPARTAMENTO tre camere e cucina, annue cor. 400, affittasi prontamente. Via Molin piccolo 7, quinto. Informazioni Amministrazione stabili, via Lavatoio 4, primo. 10640 L

APPARTAMENTO tre camere, camerino, cucina, cantina affittasi prontamente. Boccaccio 12, portinaio. 10848 L

BOTTEGA d'angolo adatta qualunque azienda affittasi. Rivolgersi Chiozza 41. 10879 L

BOTTEGHE tre o quattro fori, affittansi prontamente. Rivolgersi via Farneto 9, portinaio. 5024 L

CAMERA, cucina affittansi cor. 20 compreso acqua, gas, soldo pigioni. Via Tesa 7. 5993 L

DUE appartamenti splendidi, muniti di ogni comfort, bellissimo giardino e terrazze, affittansi prontamente causa partenza. Barcola alla riviera. Rivolgersi via S. Michele 16. 5995 L

DUE stanze, cucina affitta signora 24 novembre, Corso. Indirizzo Piccolo. 5971 L

LOCALE per negozio affittasi per gennaio, via Barriera vecchia 31, ora vestiti fatti. Indirizzo Piccolo. 5777 L

MAGAZZINO o bottega, affittasi prontamente. Via Miramar 23. 6025 L

MAGAZZINO grande, con cortile, androna Punta 6, due minuti distante piazza Grande, affittasi prontamente. Informazioni Cadel via Procureria 4, bandaio. 11051 L

MAGAZZINO grande, affittasi prontamente. Boschetto 18. Prezzo cor. 600. 11055 L

QUARTIERE di tre camere, camerino, cucina, legnaia, confort moderno, appigionasi prontamente. Via Galleria 3. 8806

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ASPIDISTRE (piante da camera) vendonsi. Bastione 4, I. 6003 M

BICICLETTA nuovissima vendesi prezzo mite. Galileo 3, porta 3. 6001 M

BICICLETTA viaggio, corone 80, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6016 M

BICICLETTA quasi nuova, mozzo-contra, (rara occasione) vendesi. Indirizzo Piccolo. 5999 M

BRACCHI istriani, maschio, femmina vendonsi. Via Media 6, osteria. 10978 M

CAMERA completa quasi nuova vendesi. Belvedere 17, osteria 5812 M

CAVALLINA piccola, due fornimenti nuovi, uno per biroccino, uno per carro, compreso carro e biroccino nuovo vendonsi, tutto corone 700. Indirizzo al Piccolo. 5825 M

CILINDRO per biscotti, acquisterei. Scrivere fermo in Posta Venezia «1001». 12864 M

CAPPOTTO e altri vestiti usati, cappottino ragazza, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6013 M

CAPPOTTO nuovo, nonchè vestito vendonsi, prezzo incredibile, occasione. Indirizzo Piccolo. 6038 M

COLTRINAGGI stile impero, dipinti e lampada gas vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6037 M

CANE portato dall'America, Rattler autentico vendesi, prezzo mite. Caffè Goldoni. 5983 M

CARRETTO due ruote a due stanghe cercasi; presentarsi Università popolare, Madonna del mare 13, a mezzogiorno. 10982 M

CASSA registro primaria marca vendesi. Rivolgersi via Petronio 2, commestibili. 5998 M

CREDENZA da camera, letti completi, banco d'acqua, tavolo cucina vendonsi. Via Cologna 2. 11019 M

CRONOMETRO oro bellissimo 18 R. vendo occasione. Olmo 7, III. 11009 M

DIVANO galleria, divanetto suste, vendonsi buon prezzo. Farneto 17, tappezziere. 11029 M

DUE letti testiera alta, altri due nuovi completi, letto matrimoniale mai adoperato, sgabelli, lavamano, armadio vendonsi, anche camera completa cor. 200. Media 18, primo. 6056 M

DUE tappeti di seta vendonsi, prezzi miti. Poste 7, porta 22. 5966 M

DUE letti da vendere. Via Coroneo N. 29, cucina popolare. 11068 M

DIVANO elegante in tappeto verde vende tappezziere. Via Felice Venezian 21. 10976 M

FIORAIA dorata, eventualmente due seggiole dorate, ottimo stato acquistansi. Offerte con prezzo sub «Fioraia» al Piccolo. 10962 M

GONNA, sacchetto lana, blusa seta, pelliccia, il tutto crema, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 6022 M

LAPIDE mortuaria bellissima, prezzo eccezionale vendesi, occasione. Via Canova 9, II piano, Gallis. 10847 M

LETTI e diversi oggetti, vendonsi causa partenza. Via delle Mura N. 10, primo piano. 11048 M

MOBILI stanza, cucina, matrimoniale, vendonsi. Esclusi rivenditori. Donato Bramante 13, IV. 6031 M

MACCHINA Singer stupenda, nuova, occasione, vendo cor. 60. Indirizzo Piccolo. 6008 M

MACCHINA da cucire e una zittera vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 5990 M

MACCHINA Singer vendesi, occasione, corone 44. Massimo d'Azeglio 7, V. 10994 M

ORECCHINI splendidissimi brillanti, fermaglio, anello vendonsi prezzo incredibile. Indirizzo Piccolo. 5997 M

OCCASIONE, vendonsi due letti, due sgabelli modernissimi poco adoperati. — Chiozza quaranta, magazzino. 6055 M

OCCASIONE, macchina Singer come nuova, apparati completi, metà prezzo, acquistata incanto. Chiozza quaranta, magazzino. 6054 M

OCCASIONE, vendesi splendida macchina Singer da ricamare, come nuova, cinque cassettini, apparati completi, acquistata incanto. Bachi tredici, primo piano, porta cinque A. 6053 M

PALETOT da signora, nuovissimo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6023 M

PIANOFORTE primaria fabbrica, perfettissimo stato, vendesi anche rate. Farneto 12. 11066 M

RACCOLTA francobolli postali vendesi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 5979 M

STORES e quattro vitrages in applicazioni, vendonsi. Miramar 13, portinaio. 11061 M

TAPPETI vendonsi occasione. Poste 7, terzo, porta 22. 5965 M

VESTITI, cappotti, soprabiti, impermeabili, stole, stivali uomo, signora vendonsi. Scorzeria 1, porta 13. 10970 M

VESTITO bellissimo, chiaro, redingote invernale, signora vendesi. Canova 9, I, porta 9. 10967 M

VESTITO, soprabito uomo, nuovo, cappello lutto signora vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5945 M

VESTITI, cappotti uomo, donna vendonsi. Acquedotto 24, porta 25. 6011 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGA frutta 70 corone d'incasso giornalmente prova vendesi. Indirizzo Piccolo. 5881 N

BOTTEGHINO erbaggi, frutta vendesi, condizioni vantaggiose, motivi famigliari. Indirizzo Piccolo. 5984 N

CERCO associarmi oppure acquistare azienda o industria, dispongo 5000 alle 10.000 corone. Offerte «Iginio» Piccolo. 11060 N

DECRETO con piccolo inventario cedesi. Giacinto Galina 4, Babini. 11033 N

DROGHERIA centrica posizione, bene avviata, vendesi causa partenza. Informazioni dalle 2-3 oppure 6.30-7 pom. Mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 5756 N

FORNO pasticceria primario lavoro, posizione città, vendesi. Offerte «Partenza» Piccolo. 5880 N

GIOVANE non potendo accudire propria lucrosa industria, cerca adatta signora o signorina mettersi società. Offerte «Società» Piccolo. 11080 N

INTAVOLAZIONE corone 7000 in seconda cercasi 7%. Offerte «Casa 7000» Piccolo. 5833 N

INTAVOLAZIONE corone 3000 al 7% su casa con giardino cercasi. Offerte «Roma» Piccolo. 5834 N

LATTERIA, vendesi entro giornata, qualunque prezzo; dispiaceri famigliari. Indirizzo Piccolo. 6018 N

LATTERIA bene avviata con diversi generi vendesi causa partenza. Via San Zenone 1. 5982 N

LATTERIA buona posizione vendesi, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 5974 N

OSTERIA avviata, vini istriani, consumo 400 ettolitri annui, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 6041 N

SOCIO capitalista cerca cinematografo grandioso, unico a Gorizia. Offerte sino ai 31 ottobre al Piccolo sub «N. B.». 5985 N

TRATTORIA buonissima, vendita vini friulani 550 ettolitri annui, adatta forte produttore, vendesi. Giacinto Gallina 4, Babini. 11034 N

TRATTORIA con giuochi bocce, bellissimo inventario, affitto minimo, vendesi prezzo 4800 corone compreso decreto. Giacinto Gallina 4, Babini. 11032 N

UNICO negozio lavori in vimini Gorizia esistente da oltre 20 anni, cederebbesi causa partenza. E. Del Col, Gorizia. 10082 N

10.000 corone cercansi per incremento commercio, garantite solidamente. Offerte sub «Buon interesse» Piccolo. 10917 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

VILLINO quasi nuovo da vendere Barcola. Vicinanza acqua, gas e tramway. Indirizzo al Piccolo. 4698 O

VILLINO acquisterebbesi 8-10 locali, adiacenze Massimiliana, San Vito; esclusi mediatori. Offerte «William» Piccolo. 11086 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

A rate sartoria confeziona vestiti, paletots prezzo come cassa pronta. Scrivere «Cor. 20» Piccolo. 11075 P

CAPPELLI **delle migliori qualità, modelli recentissimi, assortimento berretti, prezzi mitissimi. Cappelleria Montalbetti e C., via Acquedotto 5, angolo via Toro.** 11065 P

CAMERIERA friulana per Fiume, ragazza praticante scrittoio, servitù domestica per Trieste, cercasi. Via Nuova 47. 11072 P

DINDIO intero 1.44, taglio 1.80, vitello 1.20, 1.60, coscetto 1.80; grande arrivo per feste dindi, dindiette, poulands della Stiria, prezzi convenientissimi. Via Tintore 2, Pontoni. 10883 P

DINDI, dindiette, poulards, galline stiriane, grandissimo arrivo; esposizione 300 pezzi nella vetrina illuminata giorno. Filig, Parini 15, telefono 1093. 11092 P

FUNGHI primissima qualità, un pacco postale cor. 15; noci prima qualità cor. franco porto, spedisce Fritz Pinter, Hebenrain. 10653 P

ISTITUTRICE italiana, tedesca, lavoro, piano, istruzione. Cuoche, domestiche, cercansi. Agenzia Merlo, piazza Caterina due. 11069 P

IMPERMEABILI, mantelli, costumi, gonne, bluse da signora e fanciulle; prezzi moderati. Jess, Barriera 15. 11074 P

MONDIAL che cosa è? Domandarlo calzolai e droghieri. 5835 P

PIANINI e pianoforti noleggiansi, prezzi miti. Felice Venezian 30. 5884 P

PICCOLA partita cappelli da uomo vendonsi. Indirizzo Piccolo. 5989 P

SPARHERD grande, usato, diversi nuovi da 15 corone in poi, vendonsi. Foscolo 18, fabbro. 6049 P

SALONE mode, splendidi cappelli, prezzi discretissimi, ultima novità, accettansi riparazioni. Maria Maggiore 1, terzo (Rio Gesuiti). 11082 P

VESTITI, stivali, biancheria, mobili compero. Scrivere Levi, S. Giacomo 7. 5684 P

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

TREMENDO. Non so più definirti cosa sento. La mia mente è perplessa e concepisce i più tristi propositi. Sono tuo, irreparabilmente tuo, fino all'ultimo. 11088 R

ELSE che buona simpatica serata a fuoco compresso. Avrei bisogno di parlarvi, scrivervi. Ditemi voi vi prego per venerdì ma con penna espansiva per questa volta. 10973 R

F. Perchè non ha risposto all'inserzione di domenica? Forse è pentita? Io invece aumento in amore guardandola, affettuosi saluti. Suo G. 12874 R

LOLA. Infinite grazie per la di Lei gentilezza prego scrivere più esteso, stesso indirizzo. Ingegnere. 10960 R

SIDONIA 100. Prelevate lettera alla posta indicatami. F. M. 10961 R

GRAVIS dum suavis. Oh! come, questo affetto, tenero, potente mi sostiene, e fa apparir bella la lotta. Ricordati che son vicino, sempre, in tutte le ore, in tutti i momenti e vivo la tua vita! 11050 R

OPERAIO cerca possibilmente giovane vedova, scopo matrimonio. Scrivere posta centrale «Operaio»; anonime non sono prese in considerazione. 6020 R

GRAZIE!!! idolo mio, displacentissimo non essermi trovato S. S. 6030 R

ORFANA Maria V. 37 favorisca ritirare lettera come indicatomi. 11036 R

SE l'occhio ha errato, ma il cuore è rimasto al mio bel cavaliere! Cibele. 11057 R

BERLIN 45 giace lettera. 11037 R

ADORATO mio grazie, ricevuto, spero oggi, attenderò come d'accordo. Affettuosissimi. 11015 R

GIULIANA 96. Salve! L'ansia di rivederti è grande. Venerdì ritira lettera. Addio, saluti affettuosissimi e fervidi..... 10938 R

LAUREATO carattere serio, leale, desidera conoscere signorina, vedova 40-55 anni scopo matrimonio. Confessione, nascita, posizione indifferente, purchè di corrispondente esterno, interno. Anonime escluse. Preferite lettere con fotografia sub «Tutto perduto» verso scontrino, Posta centrale. 5972 R

SAGRADO. Signor C. Prego non ritenere la mia lettera per un brutto scherzo; viaggio però possibile appena prossima settimana. Forestiera. 6052 R

VIOLA 13. Per te assai di lieve si comprende quanto in femmina fuoco d'amor dura. Se l'occhio o il tatto spesso nol raccende. Non è così? Non una parola che lesse ricordo! E durante la mia permanenza costì quale contegno a mio riguardo? Divertiti. Addio. 11089 R

SOUVENIR. Tutto ho perduto, l'onor mi resta; tacer io devo, dimenticar non posso!..... 11090 R

AMICA della L... Giace lettera, preme. 11044 R

MEDIATRICE cerco scopo matrimonio. Offerte «Bruno» posta centrale. Anonime non sono considerate. 6021 R

PROCURANSI buoni posti stabili verso adeguato compenso. Offerte «Istituzione» Piccolo. 11035 R

MEDIATORE per affittare due bellissime camere cercasi. Affare buon guadagno. Indirizzo Piccolo. 5986 R

PASSATEMPO utile, dilettevole, lavoro traforo, bellissimo legname lucidato. Scorzeria 4. 10480 R